ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 29 Ottobre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9419

CAMERA DI VIENNA

Le condoglianze per il disastro di Calabria

VIENNA 28 (N). Al principio dell'odierna seduta della Camera il presidente propone di esprimere al Parlamento e al Governo italiano le condoglianze per la terribile catastrofe di Calabria. La Camera assorge in segno d'approvazione.

Il compromesso

Si prosegue quindi la prima lettura del compromesso. Urban, Kaiser ed Axmann riconoscono che il Governo ha ottenuto tutto ciò che era possibile di ottenere. Di fronte alle concessioni stanno però gravi svantaggi specialmente circa il diritto di Stato.

Lewicki e Starzynski dichiarano che i ruteni e il partito popolare polacco non possono votare per il compromesso, per motivi politici.

Sternberg dice che chi ha avuto occasione di viaggiare un po' il mondo si sarà persuaso che, prescindendo dalla Turchia, nessun altro Stato della terra gode minor prestigio dell'Austria. Il motivo per cui tutto il mondo disprezza gli austriaci sta in ciò, che essi non hanno una propria idea di Stato. Basta guardarsi dattorno per persuadersi che in Austria manca il consolidamento interno, e che questo Stato rassomiglia a una casa di pitocchi. Il nuovo compromesso rappresenterebbe la prima tappa verso il consolidamento dell'idea di Stato. Esso ha maggior valore di quelli precedenti, perchè è realmente conchiuso dai popoli: in Austria dal Parlamento eletto col suffragio universale; in Ungheria da un partito che finora era contrario a ogni legame coll'Austria, mentre ora lo stesso Francesco Kossuth, il figlio della grande rivoluzione, raccomanda il ravvicinamento economico e politico dell'Ungheria all'Austria. L'oratore divaga sulle conseguenze dell'assolutismo in Ungheria, poi dice: Noi abbiamo bisogno dell'alleanza degli ungheresi per difenderci contro il socialismo e contro i «trusts». Mentre in Ungheria vi è ancora molto rigoglio nel popolo, in Austria non vi è che marasmo. Fu un grave errore quello commesso in alto credendosi di poter soffocare l'agitazione degli ungheresi coll'aiuto dei socialisti. Io per conto mio - dice l'oratore - stimo più un semplice contadino ungherese che non certi cortigiani austriaci, o che non un membro austriaco della Tavola rotonda di Liebenberg (ilarità). Infine l'oratore dice di dover fare appello alla dinastia, esortandola a non dimenticare che la politica degli Absburgo aveva adottato il motto «Justitia regnorum fundamentum». La dinastia dovrebbe applicare questa giustizia a tutti i popoli: allora l'Austria diverrà grande, il paese ricco, i popoli felici (applausi).

Prossima seduta domani.

IL COMPROMESSO

alla commissione economico-politica della Camera ungherese

BUDAPEST 28 (N). La commissione economico-politica della Camera dei deputati ha esaurito oggi la discussione generale dei progetti di legge sul Compromesso; indi iniziò la discussione articolata. Il relatore Földer diede le necessarie delucidazioni, con un discorso di un'ora, nel quale rilevò specialmente il successo raggiunto sul campo del diritto di Stato. Colomano Szabo disse che sarebbe lieto se già ora si stabilisce in Parlamento che nel 1917 debba essere creata la barriera doganale.

Dichiarazioni di Kossuth

Il dott. Wekerle rispose a varie osservazioni fatte dagli oratori sul Compromesso e disse che il Governo ha vagliata anche l'eventualità del naufragio dei negoziati. Siccome l'Austria - proseguì il ministro - dichiarò che in quanto alla reciprocità non ci sarà di fronte a noi altro limite che quello dei trattati già conchiusi con l'estero, abbiamo ritenuta equa la conclusione di un accordo. L'oratore ritiene che il Compromesso sia approvato dall'Austria nonostante la lotta iniziata. In dieci anni, fino cioè al 1917, ci sarà tempo sufficiente per prepararsi, se sapremo approfittarne con accortezza. Nel caso di una lotta economica con l'Austria la nostra carta monetata riaffluirebbe in quantità. Nostro compito è quindi di conquistarci un mercato all'estero al quale ci sia possibile di far appello nel momento della lotta. Rendendo indipendenti le nostre relazioni di sconto dovremmo migliorare la nostra situazione. Se nel 1917 si compisse la separazione, avremmo una base legale sulla tariffa doganale le cui disposizioni sono egualmente impegnative per l'Austria come per gli altri Stati, ciò che costituisce un importante vantaggio economico. Il ministro s'occupa quindi della congiunzione ferroviaria della Dalmazia e della riforma delle Borse. Date poi delucidazioni su varie questioni di diversa importanza, il ministro chiude il suo discorso con le seguenti parole: Non abbiamo mai affermato che il Compromesso costituisca un successo brillante, ma nelle condizioni in cui fu discusso non era possibile di compilarne uno migliore. Vagliati i motivi economici e politici riteniamo di poter raccomandare a cuor tranquillo l'approvazione del Compromesso.

IL CONGRESSO DELLE DONNE SOCIALISTE

a Vienna

VIENNA 28 (N). Il comitato dell'organizzazione delle donne socialiste convocò un congresso al cui ordine del giorno stava la questione del rincaro dei viveri, nonchè quella dei diritti politici delle donne. La signora Schlesinger fungeva da relatrice. Essa esordì dicendo che il borgomastro rifiutò alle donne socialiste la «Volkshalle» del palazzo municipale per tenervi il congresso (voci d'indignazione).

Svolgendo poi il tema della carestia disse che precisamente la donna soffre più di tutti in conseguenza della carestia generale. A che giovano i gravi sacrifici sostenuti per gli scioperi se i prezzi dei viveri risalgono di nuovo. Con la chiusura dei confini al bestiame estero per far piacere agli agrari si fanno salire i prezzi ad un'altezza esorbitante. Il consumo della carne in Austria è vergognosamente piccolo. In Inghilterra si consumano per anno ed individuo 44 kg. di carne, in Francia 32, in Austria soltanto 10. L'oratrice si occupò poi dei postulati delle donne riguardo ai diritti politici e chiuse dicendo: Noi donne proletarie, non vogliamo più rimanere inoperose, mentre si discuteranno leggi che ci riguardano. Perciò appoggiateci nella lotta per la conquista del diritto elettorale.

La signora Popp raccomandò di promuovere la fondazione di istituti per puerpere, e un'agitazione per ottenere per le donne la giornata di lavoro di otto ore.

Il deputato Schuhmeier raccomandò agli operai di aumentare anch'essi il prezzo dell'unico loro prodotto, cioè della loro forza lavoratrice; alle donne raccomandò di associarsi alle cooperative.

Il dott. Adler assicurò le donne socialiste delle simpatie dell'organizzazione socialista maschile.

Le direttive politiche di Kossuth

nel compromesso e per il suffragio universale

BUDAPEST 28 (U B). Il ministro del commercio, Kossuth, ricevette oggi una deputazione del suo collegio elettorale di Szeghedino, recatasi da lui per esprimergli l'inalterabile fiducia dei suoi elettori. Il ministro, che è ora malato, ricevette la deputazione stando a letto, e rispose al discorso fattogli: «E' vero che la situazione del nostro partito è difficile, poichè il partito dell'indipendenza raggiunse la maggioranza prima che per la logica evoluzione storica ne fosse maturo. Il nostro partito non può far altro che adempiere ai doveri costituzionali della maggioranza, condurre gli affari in corso con onore e rendere possibile con tale direttiva di far procedere il paese senza perturbazioni nell'applicazione dei suoi principii. Dato lo stato delle nostre forze e la presente situazione politica, se avessimo voluto un trattato di completa indipendenza di Stato con l'Austria, non avremmo potuto conchiudere un compromesso migliore di quello stipulato. Dobbiamo pensare ora a rendere forte la nostra patria sul campo assicurato al paese, affinchè nel 1917, quando ci troveremo di fronte a una «tabula rasa», possiamo essere in grado di far valere tutti i nostri diritti. Tanto nelle circostanze presenti come in avvenire, quando ci sia possibile di conchiudere come rappresentanti l'uno Stato completamente autonomo un trattato con l'Austria, noi desideriamo di mantenere relazioni amichevoli con 'o Stato vicino, poichè non siamo per nulla animati dai sentimenti espressi con parole così infelici e intemperanti dal borgomastro di Vienna. Finchè sarò ministro - conchiuse Kossuth - adempirò il mio dovere seguendo questi criteri». Infine il ministro dichiarò: «E' nostro dovere di rendere possibile al più presto l'attuazione del disegno di legge per il suffragio universale».

La convalescenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 28 (B). L'agenzia telegrafica «Wilhelm» annuncia che l'Imperatore migliora rapidamente, tanto che è già in via di completa guarigione. Tutti i fenomeni allarmanti, compresa anche la tosse sono scomparsi. Le forze crescono sempre più. L'Imperatore ha buon appetito ed è costantemente di buon umore. In pochi giorni egli potrà riprendere il suo consueto sistema di vita.

Il giubileo parlamentare di Giolitti

ROMA 28 (N). Domani si compie il 25.o anniversario dell'ingresso di Giolitti alla Camera dei deputati. In ricordo di questa ricorrenza i ministri offriranno a Giolitti una targa d'argento. Essa porta incisa la seguente dedica: A Giovanni Giolitti nel giorno in cui si compiono 25 anni della sua vita parlamentare i colleghi del ministero rinnovano l'espressione del loro inalterabile affetto. Sotto la data 29 ottobre la targa reca incise le firme riprodotte in autografo dei dieci ministri componenti il Gabinetto attuale. La targa è circondata da una cornice pure in argento tempestato in istile Luigi XV. Essa posa sopra un'altra cornice in cuoio e velluto racchiusa in un ricco astuccio di cuoio con decorazioni e dorature.

Il terremoto di Calabria

BRANCALEONE 28 (N). Notizie da Ferruzzano recano che in seguito al terremoto si è aperta una fenditura nella roccia che forma la base del paese.

ROMA 28 (N). Anche i reggenti della repubblica di San Marino telegrafarono le loro condoglianze per il disastro di Calabria. L'on. Orlandi ha disposto che gli economati generali dei benefici vacanti, i quali hanno anche lo scopo di compiere opere di carità, concorrano complessivametne con lire 120.000 ad alleviare i danni del nuovo disastro che ha colpito la Calabria.

ROMA 28 (N). La regina madre ha messo a disposizione del comitato di soccorso per la Calabria la somma di lire ventimila.

La regia nave «Umberto I» ha potuto oggi toccare terra e ha consegnato a Gerace Marina provviste di viveri per i danneggiati dal terremoto.

Il ministro Lacava è tornato da Napoli accompagnato dall'on. Rucelli e dal suo capo gabinetto. La «Vita» dice che domani sarà ricevuto dal re per riferire sul suo viaggio in Calabria.

I TUMULTI DI BELGRADO

e le misure del Governo

BELGRADO 28 (Ufficiale). Si annuncia che le notizie corse sul richiamo di truppe e sulle pretese misure del ministro della guerra sono molto esagerate. In seguito a queste notizie si dichiara da fonte autorevole che essendo il numero dei gendarmi a Belgrado molto esiguo si dovette rinforzare la guarnigione con soldati delle guarnigioni vicine e richiamando i soldati del reggimento di Belgrado che erano partiti in licenza. Queste misure furono prese per precauzione contro i tumulti per l'aggiornamento della Scupcina e per evitare disordini in occasione del comizio di ieri.

La riapertura del Sobranje

SOFIA 28 (B). Oggi fu aperto il Sobranje con l'intervento del principe. Il presidente dei ministri lesse il discorso del trono, nel quale si constata che nel paese regna l'ordine e la calma. Si aggiunge poi che il Governo concentrerà tutti i suoi sforzi per metter fine alle misere condizioni dei connazionali di Turchia. Il discorso rileva infine che le relazioni con tutte le potenze sono ottime.

Il richiamo del governatore di Durazzo

COSTANTINOPOLI 28 (N). In seguito a pratiche fatte dall'Italia, fu richiamato il governatore di Durazzo, Kiazuvi bey, albanese, per la sua ostilità agli interessi dell'Italia e per ripetuti conflitti col console italiano.

Le proposte per la gendarmeria macedone, concordate nelle conferenze del generale de Giorgis con gli aggiunti militari, verranno comunicate alle ambasciate, le quali poi le sottopporranno alla Porta.

I REALI DI SPAGNA A PARIGI

PARIGI 28 (B). I reali di Spagna sono arrivati qui stamane. Nel pomeriggio il re farà una visita a Fallières, cui assisteranno anche i due ministri degli esteri.

Secondo l'«Echo di Paris», i ministri avranno poi una conferenza speciale, che si spera gioverà ad appianare le differenze sorte tra la Spagna e la Francia per l'azione nel Marocco.

Stasera, al palazzo dell'Eliseo, vi sarà pranzo in onore dei reali. Questi partiranno poi subito con treno speciale per Cherbourg, per imbarcarsi domattina sul piroscafo inglese «Reneven», diretti in Inghilterra.

I cavalieri della „Tavola rotonda"

Lecomte intervistato a Parigi

PARIGI 28 (N). Il consigliere d'ambasciata Lecomte che attualmente dimora a Parigi col titolo di ministro plenipotenziario a disposizione, fece ad un collaboratore del «Matin» le seguenti dichiarazioni: Conosco il principe Filippo Eulenburg da venti anni, da quando cioè ero segretario di legazione a Monaco. Durante il mio soggiorno a Berlino, nel 1895-1896 ebbi solo rare occasioni di vederlo, giacchè egli era allora ambasciatore a Vienna. Appena dopo, quando ritornai nuovamente a Berlino lo vidi più frequentemente. Il conte Moltke lo conoscevo per averlo incontrato a Corte e due volte a caccia a Liebenberg. Col conte Hohenau mi incontrai per le sue funzioni in occasione di feste a Corte. Non ho mai visto il conte Lynar.

Circa l'osservazione fatta durante il processo che il principe Eulenburg avrebbe presentato il Lecomte all'imperatore Guglielmo, il consigliere d'ambasciata disse: Non è vero. Ebbi l'onore di essere presentato all'Imperatore dodici anni fa dal mio superiore, l'ambasciatore Herbette. Questa presentazione mantenne il suo effetto ancora, allorchè io nel 1905 ritornai a Berlino e perciò si rese superflua una seconda presentazione. Tutto ciò che fu narrato a proposito di una partita di caccia che il principe Eulenburg avrebbe addirittura imposto per presentarmi, è dunque falso. Senza uscire dal riserbo che è per me doveroso di fronte ai particolari narrati nel processo sulla mia conversazione coll'Imperatore a Liebenberg, posso dire che tutto quanto si narrò al processo è falso eccettuato le frasi che concernono la conversazione mia coll'Imperatore sull'arte francese. Si disse per esempio che io lavorai per un incontro tra l'Imperatore e Loubet, ma appunto all'epoca del viaggio di Loubet in Italia io mi trovavo in Egitto quale segretario dell'agenzia diplomatica francese. Su questo esempio potete certamente giudicare quale fantasia nel narrare falsità avevano i nostri calunniatori.

Alla domanda del giornalista se intendeva di rettificare tutte queste cose ufficialmente, il Lecomte disse: Oggi parlo per la prima e l'ultima volta di questa faccenda. Se voi conoscete dai particolari del processo l'impressione destata a Berlino, comprederete non essere affare mio di dilettare il pubblico con un altro processo di tal genere. Come diplomatico francese non mi esporrò ad un processo in cui da un canto i nostri avversari hanno la libertà e l'impudenza di dire tutto, mentre dall'altro canto stanno loro di fronte gentiluomini che sono legati, non solo dalla disciplina della loro professione, ma anche dai riguardi al loro onore ed all'umanità. Se io dico ciò voglio dire che io non intendo di essere annoverato fra coloro che combattono i loro avversari politici imbrattando la loro vita privata e gettano su di loro il sospetto. Non è costume francese questo.

Interrogato sull'origine della campagna, Lecomte disse: Il signor de Holstein ha inscenato la faccenda d'accordo con Harden. Tutto il mondo sa quanta parte ha avuto negli avvenimenti politici germanici il signor de Holstein, il quale attribuisce il licenziamento suo al principe Eulenburg ed il quale conosceva l'amicizia che stringeva me ed il principe.

BERLINO 28 (N). Si assicura che nel processo Harden tanto l'una che l'altra parte, nel caso di sentenza sfavorevole, presenterebbero ricorso.

La Procura di Stato procede contro Eulenburg per delitto contro natura

HANNOVER 28 (N). Il «Corriere di Hannover» ha da Berlino che, sulla base delle deposizioni testimoniali fattesi sotto giuramento nel processo Harden, già l'altra sera la Procura di Stato avviò un'istruttoria contro il principe Eulenburg ed altri tre ex-ufficiali per reati contro natura.

Le elezioni per la Duma

PIETROBURGO 28 (B). Ieri incominciarono in 53 governatorati le elezioni dei deputati per la Duma. Complessivamente si dovrebbero eleggere in questi governatorati 330 deputati.

Fino alle 6 di sera si conoscevano 260 risultati elettorali. Fiuscirono finora eletti 127 deputati dei partiti monarchici di Destra, 83 ottobristi, 1 della federazione del rinnovamento pacifico, 17 kadetti, 6 maomettani, 7 socialisti e 19 deputati di Sinistra.

PIETROBURGO 28 (B). Dalle notizie pervenute finora risulta che le elezioni si svolsero dappertutto in perfetta calma. E' certa una maggioranza conservatrice.

Il capo dell'amministrazione carceraria di Pietroburgo ucciso da una donna

PIETROBURGO 28 (Ag. pietrob.). Alle 4 pom. una donna sconosciuta entrò nel gabinetto di lavoro del capo dell'amministrazione centrale delle carceri, consigliere di Stato Maximowsky, e sparò contro di lui sette revolverate. Il Maximowsky fu colpito mortalmente e spirò due ore più tardi all'Ospedale. La donna fu arrestata.

Arresti in massa di studenti universitari a Kassan

PIETROBURGO 28 (B). La «Rossija» annuncia da Kassan che la polizia ha circondata l'università ed arrestati, a quanto si dice, 200 studenti.

GUERRIGLIE NELLA COREA NORD-EST

LONDRA 28 (B). La «Tribune» ha da Seul che, nonostante le severe misure contro gli insorti, continuano le guerriglie. Le province al nord-est, che finora si erano mantenute tranquille, sono del pari insorte.

La salute di re Ottone di Baviera. MONACO 28 (B). La notizia diffusasi all'estero di un peggioramento nelle condizioni di re Ottone è assolutamente infondata.

Il gravissimo stato di Ferdinando IV di Toscana. SALISBURGO 28 (B). Circa le condizioni di salute del granduca Ferdinando IV di Toscana, giunto qui sabato nel pomeriggio con la consorte granduchessa Alice e con le arciduchesse Margherita e Germana, dal suo soggiorno estivo di Lindau, si annuncia che lo stato dell'infermo è allarmante. Ieri furono somministrati al granduca, dietro suo desiderio, i sacramenti. La scorsa notte giunsero qui gli arciduchi Giuseppe Ferdinando ed Enrico Ferdinando.

Bülow a Berlino. BERLINO 28 (B). Il cancelliere principe Bülow è arrivato iersera a Berlino.

I coniugi Toselli a Monaco? VIENNA 28 (N). La «W. Allg. Zeitung» ha da Monaco: Si vocifera (ma la notizia è incontrollabile) che i coniugi Toselli sieno arrivati qui iersera col diretto d'Italia, scendendo in un piccolo albergo vicino alla stazione centrale dove si recarono a piedi. Era con loro la piccola Monica, la quale, accompagnata dalla cameriera, avrebbe proseguito alle 9.10 di stamane col diretto di Dresda. Nel libro dei forestieri la supposta signora Toselli si iscrisse come: Luise Stolz, figlia e domestici, da Firenze. La sua venuta starebbe in connessione con la grave malattia del granduca di Toscana, suo padre.

FIRENZE 28 (N). Il «Fieramosca» ha da Fiesole: Stamane da villa Beatrice sono stati spediti per Firenze vari bagagli. Sono partiti per Firenze la principessa Luisa con la piccola Monica e le bonne. Esse partiranno oggi per l'Alta Italia. Si crede si tratti della restituzione della principessina.

Decesso d'uno scienziato. SIDNEY 28 (B). E' morto in età di 84 anni il matematico e astronomo Beverley.

La crisi finanziaria in America
Il giudizio di Roosevelt

WASHINGTON 28 (B). Il presidente Roosevelt diresse al segretario di Stato Cortelyon uno scritto in cui si felicita per le misure prese di fronte alla crisi finanziaria. Il presidente espresse pure le sue felicitazioni a quegli uomini d'affari che durante la crisi agirono con tanta prudenza e tanto senno per il bene pubblico. Infine il presidente dichiarò che il panico fu provocato dalla speculazione temeraria.

NUOVA YORK 28 (Associated Press). Nei circoli finanziari regna la convinzione unanime che le misure prese in comune dai capi delle grandi potenze abbiano già contribuito molto per la soluzione della questione monetaria e che in seguito all'ulteriore applicazione delle misure di soccorso, si possa guardare soddisfatti verso l'avvenire per la stabilità del mercato monetario. Ieri si ebbe calma generale, e non si tennero, come nei giorni scorsi, conferenze agitate. Oltre ai 6½ milioni di dollari, già preannunciati, saranno importati altri 2½ milioni. Il segretario del tesoro Cortelyon ritornò ieri da Nuova York a Washington e non ha più intenzione di ripartire. Egli non fece dichiarazioni ufficiali; consta però che egli non ha più alcun timore di ulteriori complicazioni a Nuova York.

La ripercussione sulla «Länderbank»

VIENNA 28 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della «Oesterr. Länderbank», in base alla relazione della direzione, si constatò nuovamente che la direzione filiale di Londra si rese colpevole di una serie di gravi errori con l'impegnarsi arbitrariamente in speculazioni, specialmente in valori americani, che poi furono scaricati sulla Banca. In seguito alla crisi finanziaria americana questo possesso di effetti all'odierno corso dei valori di quattro milioni cagionò una perdita di quattro milioni e mezzo sulla base del corso del 26 corr. Essendo ora subentrata la calma nel mercato degli effetti americani, si spera che questa cifra di perdite si ridurrà, trattandosi quasi esclusivamente di titoli americani di prima classe e solidissimi. Le perdite risultanti eventualmente dagli affari regolari supereranno difficilmente il mezzo milione di corone, coperte dal fondo di riserva.

I negoziati commerciali austro-serbi

VIENNA 28 (B). Oggi nel pomeriggio i delegati austriaci e ungheresi proseguirono al Ministero degli esteri, in seduta comune, le trattative per il trattato di commercio con la Serbia. Fu cominciata la terza lettura del trattato. I negoziati continuano.

Le inondazioni nell'Alta Italia

Piacenza invasa dal Po

PIACENZA 28 (N). Iersera, per molti indizi, si sapeva che il Po avrebbe allagato la parte più bassa della città e più prossima al fiume, ma non si pensava che l'invasione dovesse essere così rapida e così estesa. A mezzanotte nei quartieri bassi alcuni vegliavano ancora, ma molti erano andati a dormire, persuasi che il pericolo fosse, se non evitato, ancora molto lontano. Non tardò invece ad affacciarsi minacciosissimo. Il Po rotti gli argini si riversò dal lato di Porto Borgo, invase le vie adiacenti con violenza ed irruenza impressionanti. Contemporaneamente l'acqua entrava anche da Porta Po allagando altri quartieri. Rapidamente l'acqua saliva in alcuni punti ad uno o due metri sommergendo in alcune località tutto il primo piano e parte del secondo delle case che sono tutte miserabili, trattandosi di quartieri vecchissimi.

La popolazione non riuscì a mettersi in salvo perchè le acque giunsero con violenza estrema. Le famiglie si ricoverarono nei piani superiori, alcune addirittura sui tetti, e dovettero attendere aiuto, che giunse sollecito da parte dei soldati. Il salvataggio fu difficile e laboriosissimo trattandosi di quartieri molto vasti e popolatissimi. Nelle famiglie di operai sono in grandissimo numero le donne e i bimbi. Durante le operazioni di salvataggio avvennero scene commoventi per il trasporto dei vecchi e degli infermi. Fu deplorato qualche ferito, ma lieve. Gli ammalati vennero portati all'Ospedale, ma anche questo comincia ad essere allagato al pianterreno. I carri che viaggiavano in mezzo all'acqua, che aveva formato un vero fiume nelle vie, offrivano uno spettacolo fantastico anche per le torce a vento portate da centinaia di militari che illuminavano la tragica scena notturna in modo sinistro. La popolazione era quasi tutta alzata e assisteva trepidante alle difficili operazioni di salvataggio. Queste non sono ancora finite perchè le famiglie bloccate dalla piena nelle loro abitazioni sono ancora in gran numero. I danni materiali non possono per ora essere calcolati. Questa mattina si notò un aumento nel livello del Po, però lieve. Le vie che conducono al fiume sono completamente allagate. La città è oppressa e addolorata dall'avvenimento che non ha precedenti nei ricordi piacentini.

PIACENZA 28 (N). Il Po ha allagato quasi tutto il territorio di Mortizza e minaccia di inondare i territori dei comuni di Caorso e Calendasco. Si è provveduto all'alimentazione degli abitanti di Mortizza. L'illuminazione a Piacenza manca causa l'allagamento dei forni del gas. La popolazione è calma, giacchè il tempo accenna a rimettersi.

Nel Padovano

PADOVA 28 (N). Il comune di Ponte San Nicolò è inondato in seguito alla rottura d'un argine del canale di Roncagliette. Continua il salvataggio di persone pericolanti nelle case rimaste isolate fra le acque. Non consta vi siano vittime.

PADOVA 28 (N). A Montemanco si è rotto l'argine sinistro del canale Biancolino allagando le case e i terreni circostanti. Non vi sono vittime. Fu inviato sul luogo da Padova un funzionario per provvedere al salvataggio. A Battaglia il canale industriale ha rotto gli argini inondando il territorio e l'abitato nella frazione di San Pietro Montagnon. Non sono segnalate vittime. Un funzionario è sul posto a dirigere l'opera di salvataggio.

Duello mortale fra signorine.

LEOPOLI 28 (N). Due signorine impiegate presso una grande casa di spedizioni, Augusta Reiter di 20 anni e Ida Manna di 19, all'insaputa l'una dell'altra avevano annodato una relazione collo stesso capitano, che le ingannava ambedue promettendo loro di sposarle. Per un caso le due ragazze scopersero d'essere innamorate dello stesso uomo, quindi si scambiarono degli insulti e finirono collo sfidarsi a duello. Si batterono infatto alla pistola a gravi condizioni in un boschetto presso la città. Al primo scambio di palle la Manna fu ferita leggermente alla fronte; al secondo la Reiter fu colpita alla testa così gravemente che trasportata all'ospedale spirò.

Soldato omicida.

TRENTO 28 (N). A Varignano è avvenuto un grave fatto di sangue. Il tagliapietra Antonio Gamba, cittadino italiano, trovandosi nell'Albergo Vivaldi voleva impedire che un soldato dei cacciatori, tale Endrizzi, ubriaco, commettesse le stragi ch'esso minacciava. Il soldato rivolse tutta la sua ira contro di lui e con un colpo di daga al cuore lo uccise. L'assassino fu arrestato.

Un vero diluvio nel napoletano.

NAPOLI 28 (N). Il temporale di ieri produsse rilevanti danni nella regione. Ovunque si rovesciò un diluvio d'acqua e caddero numerosi fulmini producendo vivo panico. Vi furono palazzi allagati, alberi e comignoli abbattuti e diverse persone contuse. La fabbrica di cerini a Ponte Maddalena fu completamente scoperchiata. A Resina, Collena e Trocchia si riversarono torrenti di fango interrompendo la circolazione dei trams e allagando le case donde trasportarono i mobili. A Pozzuoli vi fu un vero nubifragio. Le navi nel porto corsero serio pericolo. Un cutter si sfasciò e l'equipaggio si salvò a stento. Anche una barca peschereccia fu salvata miracolosamente.

L'assassinio di un banchiere milionario a Nuova York.

BERLINO 28 (N). Si telegrafa da Nuova York: Fu assassinato proditoriamente il noto banchiere Federico Mirri, parecchie volte milionario e d'origine italiana. L'assassino fu consegnato dalla folla alla polizia. Si chiama Amenlow. Egli dice di essere stato prezzolato da una banda di ricattatori italiani che funesta Nuova York, cui il Mirri, già editore del giornale «Il progresso italo-americano», aveva mosso aspra guerra per ottenere la repressione del ricatto. Per vendicarsi della sua campagna i ricattatori decisero l'assassinio del Mirri.

«Butterfly» di Puccini a Vienna.

VIENNA 28 (N). Oggi, al Teatro imperiale dell'Opera, ebbe luogo la prova generale dell'opera «Butterfly» alla pres[illegible]za del Puccini che si trova qui da [illegible] giorni. Dirigeva il valente maestr[illegible] [illegible]rino. La prova è riuscita e[illegible] coloro che vi assistettero [illegible] successo non inferiore a que[illegible] Budapest e Praga. L'opera a[illegible] il 31 corr.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 30

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Sotto lo sguardo di fiamma di Marta, Daniele si piegò come la belva sotto lo scudiscio del domatore.

— Vedete? - continuò Marta. - Ed ora che avete messo a nudo l'anima vostra dinanzi a me, ora che mi avete svelato gli abbietti vostri calcoli, e che io vi ho ascoltato, ora ascoltate me. Io non tenterò di svegliare in voi dei sentimenti di onore e di delicatezza; sarebbe fatica sprecata. Siete un mostro di perversità. Vi conosco.

— Marta, badate!

— Badate voi stesso! Se fate un gesto, chiamo mio marito, e vi sfido a dirgli una sola parola.

«Dunque lasciatemi continuare.

«Io non sono più l'innocente ed ingenua ragazza che voi avete conosciuta.

«La vostra ignobile condotta mi ha data una triste esperienza.

«D'altronde non siamo più di notte, in una camera nuziale. Siamo di giorno; non temo la vostra violenza. Non la temerò mai più.

«Voi mi dite che avreste voluto morire. Avreste fatto bene; era il solo partito da prendere.

«Ma voi siete un vile.

— Marta!

— Un vile, lo ripeto; e ve lo proverei se non ne foste più convinto di me.

«Anch'io, sebbene innocente, ho voluto morire, e sapete perchè ho consentito a vivere? L'ho fatto per mio padre e per mio marito! Sì, per mio marito, per Giacomo, che amo tanto quanto odio voi!

— Guai a lui!

— Voi non toccherete un capello della sua testa!

«Ho detto a me stessa che era una crudeltà far pagare agli innocenti le pene del vostro delitto.

«Mi sono sacrificata; e, per quanto dipende da me, essi godranno di tutta la felicità ch'io potrò loro dare.

«Quanto a voi, restate o partite, poco mi importa.

«Dio vi ha castigato come meritavate.

«Voi avete per me un esecrabile amore, se tal nome può darsi all'orribile sentimento che mi avete svelato.

«Ebbene, questo amore sarà la mia salvezza! Voi non vi lascierete mai sfuggire, davanti ad alcuno, molto meno poi davanti a mio padre e a mio marito, la menoma insidia; seppellirete nel più profondo del vostro cuore il ricordo del passato, il supplizio del presente, i timori dell'avvenire; perchè, vi giuro sulla testa di mio figlio, alla più lieve allusione, io inghiottirò questo veleno.

Marta gli mostrava infatti una boccettina contenente alcune pillole.

— E' un veleno di effetto pronto e sicuro.

«Da gran tempo ho fatto il sacrifizio della mia vita, l'ho consacrata tutta ai miei cari; il giorno in cui avrete distrutto le loro illusioni, o tenterete di ricominciare le violenze, quel giorno non esisterò più.

«E sono tranquilla, perchè so che il timore di perdermi è in voi più forte di tutto.

«Voi preferirete le umiliazioni del mio disprezzo, i tormenti della gelosia, tutto, alla mia morte.

Daniele ascoltava Marta stupito. Essa diceva il vero. Leggeva meglio di lui nel suo pensiero.

La perspicacia di Marta lo disarmava; sentiva la risoluzione nelle parole di lei.

Comprendeva che non aveva più forza contro di lei; che Marta non temeva più nè i suoi furori nè le sue rivelazioni; che essa al contrario lo dominava interamente.

Daniele sentiva il sangue montargli alla testa, il volto farglisi di bragia; le sue mani stringevano convulsivamente la balaustrata, come s'egli avesse voluto frantumarla.

Marta continuava lentamente:

— Siamo intesi, non è vero? Io non mi rivolgo alla vostra generosità, all'amicizia, a nessuno di quegli onesti sentimenti che i più miseri possiedono ancora nella loro morale decadenza; so che sarebbe inutile; ho un'arme sola contro di voi, ma ne userò, sappiatelo, senza pietà.

Sì! Daniele era ormai in potere di Marta! Egli si ribellava a questa idea, ma doveva confessare a sè stesso che era caduto in sua balia!

Non si sarebbe mai risoluto a far cosa per cui potesse esporsi a perderla.

Egli lo aveva detto.

La sua esistenza era indissolubilmente legata a quella di Marta.

Morta lei, egli avrebbe dovuto seguirla nella tomba, perchè gli sarebbe venuto meno l'ultimo filo che lo attaccava alla vita, la speranza!

E pure non poteva accingersi ad accettare senza lotta un simile avvenire.

(Continua).

La prima valutazione ufficiosa del prezzo del pane

Relazione o voti della Commissione

Come i lettori ricorderanno, in esito a deliberato della Delegazione municipale, sancito dal Consiglio, fu costituita una Commissione mista alla valutazione ufficiosa del pane. Lo scopo di questo nuovo organo promosso dal Comune fu da noi studiato ed esposto ripetutamente a suo tempo.

Composizione e scopi della Commissione

L'aumento nei prezzi delle farine, dovuto in parte agli scarsi raccolti del grano, ha provocato da parte dei fornai e pistori una prima volta nel giugno e successivamente nel settembre l'elevazione del prezzo di vendita del pane, precipuo e primissimo fra gli alimenti, aggravando per tal modo in proporzioni non lievi il bilancio economico delle classi meno abbienti. Per istabilire le condizioni reali del mercato locale e per valutare se gli argomenti messi in campo dai produttori fossero tali da giustificare l'aumento non solo, ma le proporzioni dello stesso adottate dai fornai, era richiesto un intervento dei pubblici poteri, atto a chiarire la situazione ed a illuminare il pubblico. A questo scopo, oltre ai provvedimenti più urgenti votati dalla Delegazione per venire incontro ai bisogni delle classi meno abbienti, fu adottato di procedere, come a Parigi ed in altri centri, alla valutazione ufficiosa del pane da parte di una Commissione composta da delegati delle autorità e delle corporazioni interessate.

Tutte aderirono senza indugio all'invito del Comune, e la Commissione riuscì composta come segue: dott. Iginio cav. de Scarpa, consigliere di Luogotenenza; conte Francesco Dandini, commissario distrettuale (e in sua sostituzione il dott. Carlo Lusina); ing. Domenico Coglievina, ispettore industriale, quali delegati delle Autorità dello Stato; Antonio Suttina, consigliere della città e delegato del Comune; Giuseppe Zmaievich, delegato della Camera di commercio; Antonio Pettarin, per il Consorzio dei pistori; Vincenzo Kermoli, per la Lega dei fornai; Ferdinando Cavazzani, per i sensali di Borsa; dott. Achille Costantini, protofisico della città; dott. Manzutto, assessore magistratuale. Alla seduta del a Commissione hanno pure assistito il chimico municipale Guido Timeus ed il segretario magistratuale dott. Micolich. La Commissione si è costituita nominando: presidente l'on. Suttina e vice-presidente il sig. Giuseppe Zmaievich.

Il compito della Commissione, per sè stesso non facile, trattandosi di tutelare da un lato gli alti interessi del pubblico e d'altra parte di addimostrare serena oggettività verso la classe dei produttori di pane, fu esaurito - come risulta dalla relazione che abbiamo dinanzi - in modo soddisfacente, grazie alle informazioni chiare e minuziose assunte dai competenti fattori e fornite in gran parte dai rappresentanti degli interessati.

Il questionario

Le premesse adottate furono quelle svolte dall'egregio chimico del Comune, e concretate nel questionario seguente:

A quali specie di pane dev'essere limitata la valutazione ufficiale?

Quali tipi di farine debbono essere presi come base?

Quali prezzi delle farine devono essere ammessi?

Su quale quantitativo di produzione deve estendersi la valutazione?

Quali e quante sono le poste da stabilirsi per concretare le spese di panificazione e quale la quota fissa da prendersi per base di calcolo?

Struzze e farine

Sul primo punto la Commissione ritenne di dover limitare la valutazione al pane in filoni («struzze»), come quello che è consumato dalla maggioranza della popolazione meno abbiente. Ma poichè la maggioranza dei fornai, seppure in proporzioni diverse e in certi casi assai scarse, produce anche pane fino, sul quale l'utile è proporzionalmente maggiore, si ritenne di prendere bensì per base della valutazione soltanto il pane in filoni di qualità media ed inferiore, di tenere però equo conto (nel computo dell'utile) anche della produzione di pane fino.

Sul secondo punto, considerato da un lato che i tipi delle farine e i vari numeri delle stesse differiscono secondo la provenienza, ma udito d'altra parte dagli interessati che per lo più i fornai confezionano il pane con farine fornite dai molini ungheresi, come quelle che danno un rendimento maggiore in confronto ad altre, la Commissione si è pronunciata per questi tipi, come base dei suoi calcoli, e precisamente estendendoli al pane confezionato con farine N. 0, N. 2 e N. 4.

I prezzi medi delle farine

Quali prezzi medii per il periodo in corso furono stabiliti: per la farina di frumento N. 0 al quintale cor. 36.50, per la farina N. 2 al quintale cor. 35.30, per la farina N. 4 al quintale cor. 34.30.

Purtroppo i prezzi delle farine tendono ad aumentare, però quelli adottati corrispondono completamente ai dati forniti dal rappresentante della Camera di commercio per la quindicina scorsa, ed è probabilissimo che i fornai sieno forniti ora di farina ai prezzi indicati. La futura valutazione, che sarà istituita fra un mese, potrà forse modificare gli apprezzamenti della Commissione in proposito.

Circa il quantitativo di produzione, analogamente a quanto si pratica in altre città, il quantitativo sul quale si estende la valutazione, fu fissato in 100 chilogrammi di farina e rispettivamente sul pane prodotto con la elaborazione della accennata quantità di farina.

Troppi operai o troppe pistorie

L'ultimo quesito occupò maggiormente la Commissione. Fra i diversi membri vi furono in origine divergenze di vedute circa le spese reali sostenute dai fornai di Trieste per la panificazione, e ciò specialmente per quanto concerne il nume[illegible] degli operai e le spese per vendita del [illegible] a banco.

[illegible] quantità di pane consumata dalla [illegible] ammonta a 55.000 chilo[illegible] al giorno. Considerato dun[illegible] o di operai realmente occu[illegible] pistorie, è risultato dai dati [illegible] 93 di queste (più del 70%) hanno meno di tre operai occupati, e precisamente 49 solo due operai, 20 uno solo e 14 nessuno (in queste ultime il lavoro è fatto esclusivamente dall'esercente).

Questi dati si prestano a una duplice considerazione: in primo luogo il 30% delle pistorie avrebbe un numero di operai superiore al bisogno, in ispecie se confrontato con altri paesi; - in secondo luogo il numero delle pistorie è soverchio per i bisogni della città data la necessità di ammettere un equo utile per l'esercente.

La Commissione, nello stabilire una quota fissa per le spese di esercizio, ha dovuto però tener conto non solo di queste considerazioni, ma anche di quelle fatte valere dai rappresentanti dei pistori e degli operai, i quali hanno insistito sulla necessità di fissare una cifra media di operai, corrispondente al lavoro a mano, eseguito di fatto in quasi tutti i forni della città. Naturalmente la panificazione eseguita con mezzi meccanici richiederebbe un minor costo nella mano d'opera.

E pure per la vendita a banco, che in moltissimi esercizi sta a carico dell'esercente stesso o dei suoi famigliari, fu fatta valere la necessità di stabilire una posta speciale a questo titolo, essendo apparso equo e conveniente il valutare uno stipendio pure per l'esercente stesso, in quanto presti l'opera sua in sostituzione di uno o più operai.

Il bilancio di una pistoria

Per addivenire a conclusioni concrete e precise e per togliere le divergenze d'opinione fu nominato un sottocomitato composto dall'ispettore industriale ing. Coglievina, dal sig. Pattarini, dal sig. Kermoli e dal protofisico dott. Costantini, e, dopo serena discussione su tutte le poste, si è giunti a concretare un prospetto comprendente tutte le spese d'esercizio per un forno destinato alla elaborazione di 500 chilogrammi giornalieri di farina e il bilancio presuntivo di un tale esercizio. La relazione del sottocomitato è delle più minuziose, e dopo una serie di calcoli giunge a stabilire il bilancio presuntivo di un forno come accennato - ammessa la vendita del pane, come molti dei fornai della città hanno attualmente fissato, cioè a cent. 36 il chilogramma - nelle cifre seguenti: spese ricorrenti d'esercizio cor. 42.43, acquisto 500 chilogrammi farina N. 0 a 36.50, cor. 182.50, spese complessive al giorno cor. 224.93.

Introito lordo: 650 chilogrammi di pane a cent. 36 cor. 234.00, da cui, dedotte le spese in cor. 224.93, vi risulterebbe un utile netto di cor. 9.07 al giorno. E quindi per ogni 100 chilogrammi di farina elaborata N. 0 cor. 1.80, e per ogni 100 chilogrammi di pane venduto cor. 1.39.

La Commissione ha senz'altro accolto i dati forniti dal sottocomitato e li ha presi per base delle sue ulteriori conclusioni. Con ciò la quota fondamentale per la elaborazione di 100 chilogrammi di farina ammonterebbe (per questa prima valutazione) - per spese di esercizio, compresa la posta abbastanza alta relativa alla vendita a banco - a cor. 8.48.

La valutazione

Per raggiungere pienamente lo scopo si sono studiati e supposti i bilanci presuntivi di esercizi, prendendo per base le spese di produzione fissate dal sottocomitato ed ammettendo sia la produzione e vendita di pane in filoni a 36 e a 32 centesimi sia una vendita parziale di pane fino, tutto ciò per poter fissare un equo utile da aggiungersi alla quota fissa.

E per via del calcolo, istituito in base al sistema di Parigi e ridotto l'utile ad 1 corona rispettivamente a 0.50 per il pane confezionato con farina N. 4, visto che nella maggioranza delle pistorie viene prodotto pure pane fino, il quale permette di raggiungere compensi maggiori al produttore, la valutazione del pane risultò di cor. 35.4 per quello confezionato con farina N. 0, di cor. 34.9 per il N. 2, di cor. 34.3 per il N. 4.

E' questo il responso della Commissione per il periodo in corso; fra un mese la valutazione sarà ripetuta e così di mese in mese anche per l'avvenire.

A quali prezzi si potrebbe vendere il pane

Da quanto fu finora esposto risulterebbe che un fornaio che producesse esclusivamente pane confezionato con farina N. 0 dovrebbe venderlo e potrebbe venderlo a cent. 35.4; che il pane confezionato con farina N. 2 si potrebbe vendere a cent. 35 e quello con farina N. 4 a cent. 34½. E poichè è noto che parecchi fornai vendono ora pane bianco confezionato con farina N. 2 a cent. 36, ne risulterebbe, secondo la valutazione, che potrebbero venderlo a cent. 35.

In quanto al pane più oscuro, prodotto con farina N. 4, risulterebbe che, se venduto a cent. 32, costituirebbe una evidente perdita per il produttore. Si devono però considerare due fatti, di assoluta importanza: che molti pistori vendono ai commestibilisti e ad altri rivenditori il pane col 10% in meno del prezzo di vendita a banco; che almeno 7/8 di pistori producono in proporzioni maggiori o minori, oltre il pane in filoni, pure pane fino, in pezzi, dal quale traggono un utile manifesto.

«Ciò dimostra - conclude la relazione della Commissione - non potendosi ammettere che da settimane e mesi i pistori lavorino in pura perdita, i criteri della Commissione sono stati molto larghi per quanto concerne le spese di panificazione. Poichè la Commissione ha ammesso come criterio fondamentale di limitarsi alla valutazione del pane in filoni («struzze»), sta bene anzitutto che il pubblico sia reso edotto che i prezzi attuali del mercato del pane sono giustificati e non è il caso di proporre l'adozione del calmiere alle Autorità governative. D'altra parte la Commissione ha dimostrato che ai prezzi attuali i fornai traggono, nella loro maggioranza, un utile limitato sì ma apprezzabile, nella vendita di pane confezionato con farine N. 0 e N. 2 e venduto a 36 centesimi, nel mentre non trarrebbero alcun utile, anzi subirebbero una perdita, ove vendessero esclusivamente pane confezionato con farina N. 4 a cent. 32».

Un contrasto apparente

Questa conclusione sta però in contrasto, apparentemente stridente, col fatto che parecchi fornai, in ispecie dopo l'intervento del Comune, producono oggi e vendono pane a 32 cent. e che il locale Panificio ne vende a 28 cent. La contraddizione - obietta la relazione - è però stridente solo in apparenza. Infatti è certo che se un singolo pistore producesse esclusivamente pane con farina N. 4 e N. 5, il suo esercizio non potrebbe reggersi neppure per una settimana! Ma poichè la vendita a 32 cent. è un fatto reale, come è reale pure la cessione del pane dai producenti ai rivenditori col 10% di sconto, si deve necessariamente concludere che l'utile, dipendente dalla vendita di pane fino è positivamente tale da compensare gli esercenti del pochissimo o niun profitto che traggono dalla produzione del pane più a buon mercato. Infatti nessuno dei nostri pistori si limita alla produzione di pane di qualità inferiore. Quasi tutti producono anche pane di piccolo formato, se pure in proporzioni limitate; solo una decina di fornai ne producono largamente, e gli uni e gli altri con spese di panificazione proporzionalmente maggiori - anche queste debitamente valutate. Ed è precisamente questo pane cosidetto di lusso che rappresenta il compenso per i produttori. Le minuziose esperienze istituite al laboratorio chimico del Fisicato, sul peso del pane di lusso in pezzi e sul prezzo di vendita, dimostrerebbero infatti che la quota di vendita per questo pane varia da un minimo di 60 cent. per chilogramma ad un massimo di cor. 1.50 ed anche di più. Una media da 80 cent. a 1 cor. per chilogramma appare giustificata.

Di più va considerata la circostanza, fatta debitamente valere in seno alla Commissione, che i diversi numeri relativi alle qualità delle farine variano molto secondo il molino da cui provengono. La Commissione ha adottato come tipo di farina quello dei migliori molini ungheresi; ma non è detto che tutti i pistori confezionino pane a buon mercato con farina N. 4 proveniente precisamente da quei molini. Ciò spiegherebbe anche la possibilità di vendere pane sotto il prezzo valutato dalla Commissione, fatto del resto che si è verificato e si verifica a Parigi ed in altre città.

Voti della Commissione

Perciò la Commissione esprime la speranza e la fiducia che, poichè i pistori, in ispecie dopo l'intervento del Comune, hanno, se pure con un utile molto ridotto, posto in vendita pane a 32 cent., questo tipo di pane venga per il periodo in corso ulteriormente prodotto e venduto a vantaggio delle classi meno abbienti della nostra popolazione.

La Commissione ha colto poi questa occasione per avanzare alcune proposte alle autorità competenti per esprimere alcuni voti tendenti ad ottenere un miglioramento nel sistema di panificazione ed a ridurre per quanto è possibile la vendita di seconda mano. Per quanto concerne in ispecie i metodi usati nella produzione di pane, la Commissione, udito dall'ispettore industriale (che ha fatto speciali studi in proposito), come il calore prodotto dai forni affatto primitivi in uso a Trieste sia utilizzato in proporzioni assai limitate e quindi vi sia spreco evidente di combustibile, ritiene di dover raccomandare vivamente ai pistori di dedicarsi meglio alla loro industria e di studiare il modo di abbandonare i sistemi preistorici ancora in uso, adottando per la panificazione razionale metodi veramente moderni.

I voti della Commissione si riassumono come segue:

1. E' fatta raccomandazione all'Autorità industriale di voler disporre che negli esercizi di vendita di pane siano apposti, in base al § 52 del Regolamento industriale, sui diversi tipi di pane in filoni, dei cartellini indicanti i relativi prezzi (in centesimi);

2. Sia provveduto da parte delle competenti Autorità a che la revisione degli esercizi dei fornai, già in passato istituita, sia continuata con opportuna severità e si proceda alla eventuale chiusura degli esercizi non corrispondenti in linea igienica;

3. Sia istituita e rispettivamente continuata una ispezione degli esercizi dove il pane è rivenduto (di seconda mano), per prendere eventuali provvedimenti restrittivi consigliati da criteri igienici;

4. Sia affrettata la costruzione dei forni meccanici da darsi in appalto, costruzione già allo studio da parte del Comune;

5. Sia interessata la Direzione del Consorzio dei pistori a provvedere ad una migliore organizzazione dei forni, ad una migliore istruzione degli attinenti ed alla introduzione di sistemi razionali di panificazione.

L'ampia relazione che abbiamo così riassunto, fu dettata dall'egregio protofisico dott. Costantini.

PER I POSTULATI UNIVERSITARI

Conferenze degli studenti di Vienna coi deputati italiani liberali e socialisti

Il «Correspondenz Bureau» ci comunica da Vienna:

Una deputazione di studenti italiani dell'Università di Vienna, si recò ieri dai deputati liberali italiani Malfatti e Bartoli a pregarli di appoggiare sul terreno parlamentare l'azione intesa alla soluzione della questione universitaria. I due deputati promisero il loro pieno appoggio.

La deputazione fece oggi in Parlamento la stessa richiesta ai deputati socialisti Avancini, Oliva, Pittoni e Scabar. I deputati dichiararono di voler adoperarsi per l'attuazione della proposta e di voler fare tutto il possibile affinchè questa azione non si risolva in una lotta nazionale.

Nel corso di questa settimana gli studenti italiani presenterebbero al rettore un memoriale contenente le richieste per l'equiparazione degli studenti italiani agli altri studenti accademici.

*

Sullo stesso argomento il nostro corrispondente viennese ci trasmette per telefono le seguenti informazioni:

Venerdì tre delegati del Comitato universitario italiano, secondo quanto era stato deliberato nell'adunanza degli studenti di cui vi fu già telegrafato, si recarono dal deputato socialista Pittoni, cui espressero a nome del Comitato il desiderio che anche i deputati socialisti volessero appoggiare l'azione degli studenti diretta ad ottenere il soddisfacimento dei postulati universitari. L'on. Pittoni prese atto di questa richiesta e promise di parlarne ai suoi colleghi e di dar quindi una risposta.

Sabato sera il Comitato universitario ricevette dal deputato Oliva la seguente lettera:

«In esito alla domanda d'un'azione dei deputati socialisti italiani parallela a quella degli studenti italiani nella questione universitaria, domanda presentata al deputato Pittoni da Lei e dai suoi colleghi, mi onoro di comunicarle quanto è stato deciso in proposito: Il gruppo dei deputati socialisti italiani, considerando la questione universitaria quale una questione di tutta la nazione, continuerà ad occuparsene col massimo interesse indipendentemente da qualsiasi azione o atteggiamento degli studenti. Esso gruppo non è in grado d'assicurare un'azione parallela, la quale richiederebbe una comune intesa o preventivi accordi, intesa ed accordi resi per ora impossibili dall'atteggiamento degli studenti adriatici in occasione del recente convegno di Trieste».

Il Comitato universitario, ricevuta questa lettera, tenne domenica una conferenza, e deliberò di abboccarsi di nuovo coi deputati socialisti. Oggi nel pomeriggio i delegati del Comitato universitario conferirono nel palazzo del Parlamento coi quattro deputati socialisti Avancini, Oliva, Pittoni e Scabar, ai quali fecero la seguente dichiarazione:

«L'interpretazione, contenuta nella loro lettera, dei fatti che precedettero il convegno interregionale degli studenti a Trieste, ci sembra errata, perchè innanzi tutto a quei fatti non presero parte tutti gli studenti adriatici, bensì i soli studenti triestini; e poi anche degli studenti triestini la stragrande maggioranza decise di tenere il convegno in forma del tutto privata e senza alcun invito a non studenti, - non in odio al partito socialista - ma soltanto per evitare durante il convegno spiacevoli incidenti, che in quel momento a Trieste non erano improbabili. A prova di ciò serve il fatto che il convegno interregionale quella volta deliberò all'unanimità di chiedere la cooperazione di tutti i deputati italiani, e l'ultima adunanza degli studenti a Vienna deliberò di nuovo di chiedere la cooperazione anche dei deputati socialisti».

Dopo questa dichiarazione degli studenti, i deputati socialisti dissero che ritenevano nulla la parte della loro lettera che concerneva il convegno di Trieste, e che avrebbero agito di comune accordo cogli studenti: espressero però il timore che l'agitazione potesse assumere carattere di «lotta nazionalista».

I delegati degli studenti assicurarono che innanzi tutto l'agitazione ha lo scopo d'ottenere il soddisfacimento dei postulati relativi all'istruzione superiore. I deputati socialisti consigliarono agli studenti di mettersi d'accordo anche coi deputati clericali.

Ieri stesso, precedentemente, una delegazione del Comitato universitario ebbe una conferenza coi deputati liberali nazionali on. Malfatti e Bartoli, ai quali pure fu rivolta la preghiera di voler assecondare l'agitazione degli studenti a favore della questione universitaria. I due deputati promisero di appoggiare con tutte le loro forze l'opera degli studenti, affinchè sia soddisfatto il postulato importantissimo per tutti gli italiani dell'Austria. Anche i deputati liberali consigliarono agli studenti di rivolgersi pure ai deputati clericali per assicurarsene l'appoggio.

UN ANNO DI ATTIVITA'

dell'Istituto per gli infortuni sul lavoro

L'anno 1906 - decimosettimo della sua attività - fu per l'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro per Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia, di particolare interesse da vari aspetti.

Numero e gravità degli infortuni

Il numero degli infortuni denunziati nel 1906 fu minore che negli anni precedenti. Si denunziarono, cioè, 5270 casi, mentre il 1905 aveva raggiunto il massimo dalla creazione dell'Istituto con 7750 infortuni denunziati e anche il 1904 ne aveva avuto 6971 casi. Dei 5270 infortuni 1419 procurarono un aggravio e 736 richiesero un provvedimento da coprirsi con riserva.

Al numero minore di casi di infortunio fa contrasto la loro maggiore gravità. Le indennità pagate nel 1906 ascesero a corone 931.540.03, corrispondenti al 64.20% degli introiti (premi ed interessi). Mai sinora s'era raggiunta così alta proporzione: mai sinora le indennità pagate avevano assorbito tanta parte degli introiti. Nel 1905 si erano erogate cor. 874.277, cioè il 49.91%. L'anno più sfavorevole avutosi finora nell'azienda dell'Istituto, era stato il 1903 con 54%, proporzione tuttavia di molto meno sfavorevole di quella dell'anno decorso.

Le indennità pagate sin dall'origine dell'assicurazione contro gli infortuni ammontarono a cor. 6.104.556.38. Proseguì anche nel 1906, per le ragioni fondamentali tante volte ripetute, il deficit del bilancio, accumulantesi ormai da dieci anni. Il disavanzo ascendeva alla fine del 1906 a cor. 1.990.398. Il maggiore fu il disavanzo del 1906 con cor. 488.0000 e dopo di questo quello del 1902 con corone 329.000.

Criteri nella liquidazione dei danni

Ad onta di questi risultati finanziari sfavorevoli dovuti, come tutti sanno, all'attuale ordinamento generale dell'assicurazione riconosciuta da Governo, da teorici e pratici ormai insostenibile, - l'Istituto locale va lodevolmente allargando i criteri adottati nella liquidazione dei danni. La relazione che abbiamo dinanzi, enumera alcuni di questi criteri. Eccone qualche esempio: infortunio toccato a un mugnaio, che si recava in vettura alla stazione a prendervi il principale; infortunio d'un apprendista mandato da un operaio a prendere il pranzo durante il riposo meridiano; infortunio d'un minatore addetto ai lavori stradali e incaricato dal principale di fare delle mine nel campo d'una terza persona; infortunio nel recarsi a prender la paga in una località distante parecchi chilometri dall'esercizio.

Mentre finora si negava senza eccezione il nesso causale tra infortunio ed ernia, fu adottato d'ammetterlo, avverandosi le premesse che seguono: azione diretta sulla parte lesa o sforzo straordinario con dilatazione violenta del canale inguinale; gravi fenomeni morbosi, in particolare dolori acutissimi, incarcerazione, processi infiammatori, che richiedono pronta assistenza medica e impediscono ogni lavoro.

Questi criteri furono riconosciuti equi anche dal Giudizio arbitramentale.

Allo scopo di promovere la prevenzione degl'infortuni s'adottò di proporre indagini commissionali con l'intervento dell'Ispettore industriale in tutti i casi, anche di minor gravità, che potevano essere attribuiti a mancanza di misure di sicurezza; inoltre furono denunziati al suddetto funzionario per gli effetti del § 28 quegli esercizi, che per la frequenza e gravità degl'infortuni presentavano un rischio superiore al normale.

Sulla fondatezza delle liquidazioni dà norma la attività del Giudizio arbitramentale. Delle 357 petizioni presentate il Giudizio confermò in 228 casi la decisione dell'Istituto, in 23 casi la riformò completamente, in 30 parzialmente.

I premi e gli arretrati

I premi d'assicurazione pagati nel 1906 ascesero a cor. 1.220.664.46, con una diminuzione sull'anno precedente per corone 323.743, importo questo che secondo la relazione equivale su per giù ai premi incassati nel 1905 per la costruzione della nuova linea ferroviaria.

Notevole è la somma dei premi arretrati al 31 decembre 1906: cor. 861.849, delle quali furono bensì incassate sino alla fine del maggio dell'anno corrente cor. 531.447, ma che anche così ridotte a cor. 330.401.85 dànno una percentuale maggiore che negli anni precedenti (27 di fronte a 16.5 e a 14.7%).

L'aumento assoluto e relativo degli arretrati è attribuito dalla relazione principalmente alla circostanza che per fine d'anno furono accertate considerevoli differenze di premio (tra queste una di corone 57.000), che essendo state impugnate, non si potevano riscuotere in via esecutiva. Inoltre, per esser venuti a mancare in questo ramo di servizio due impiegati, subentrò un incaglio nel regolare disbrigo degli affari.

Le case popolari
Come il Governo applica la legge!

L'utile netto delle case popolari nelle quali l'Istituto ha impiegato i suoi fondi, fu nel 1906 di cor. 35.789.65 di fronte a cor. 34.428.69 nel 1905.

L'utile netto corrisponde al 64.7% dell'introito lordo preventivato con corone 55.333 (62% nel 1905, 56 nel 1904 e 64 nel 1903) ed al 4.77% sul capitale d'impianto di cor. 750.530.54 (4.57 nel 1905, 4.12 nel 1904 e 4.36 nel 1903).

Il capitale diminuì di cor. 5.560.30 per imposte risparmiate e aumentò di corone 3000 per miglioramenti introdotti (controfinestre alle facciate esposte al vento dominante). Gli arretrati ammontano a cor. 1598 (cor. 1867 nel 1905) e le depennazioni a cor. 567. Complessivamente furono depennate finora per inesigibilità cor. 6735.17 pari a 1.49% degli introiti lordi.

A questo proposito la relazione osserva testualmente: «La domanda tendente ad ottenere i vantaggi previsti dalla legge 5 luglio 1907 da cinque anni giace indecisa: fatto questo che per sè solo è una critica eloquentissima della legge non meno che dello spirito con cui viene applicata. Comunque abbiamo ormai deciso d'eseguire senza ulteriori indugio i miglioramenti e le innovazioni, cui s'intendeva devolvere i risparmi sulle imposte, e dovremo coprire la spesa coll'aumentare le pigioni».

Abbiamo voluto riprodurre questo brano perchè esso racchiude un fatto di una eloquenza evidentissima per la così detta politica sociale del Governo. Esso ha a propria disposizione una legge apposita che gli consente e gli impone di promovere la costruzione di case sane e a buon mercato. E un istituto di previdenza sociale è costretto a scrivere che sarà indotto ad aumentare le pigioni perchè il Governo non solo non gli concede le esenzioni d'imposta assicurate dalla legge, ma per cinque anni non trova il tempo di rispondere alla domanda!

Il Governo aveva dato già verso l'Istituto comunale per quartieri minimi qualche prova del suo interessamento per le case operaie, almeno per quelle di Trieste. Ora il fatto rivelato dall'Istituto per gli infortuni conferma e completa con la maggiore efficacia il giudizio che si deve a siffatta politica sociale.

La tariffa dei premi

La relazione che esaminiamo, si occupa anche della tariffa dei premi e delle sue revisioni. La prima revisione della tariffa era avvenuta nel 1899 per ordine superiore e precisamente sulla base dei dati statistici del periodo 1890-1896 e della classificazione per gli anni 1900-1904; e n'era risultata la quota 6.02, pari a un aumento del 6%. Com'era da prevedersi, l'effetto di questa misura, di fronte agli altri fattori che influiscono sfavorevolmente sulle finanze dell'Istituto, fu del tutto insignificante. Spirato il quinquennio, si tenne lo stesso procedimento, servendosi questa volta dei dati statistici del periodo successivo 1897-1901 e delle percentuali di rischio fissate per gli anni 1905-1909. Essendone però risultato di nuovo un aumento troppo tenue, cioè dal 3 all'8.5%, si decise di rifare il calcolo sulla base dei risultati degli anni 1900-1904, nel corso dei quali il disavanzo sembrava aver raggiunto una certa stabilità. Questa deliberazione fu prorogata di due anni in seguito alla pubblicazione del programma governativo di riforma delle assicurazioni operaie, come pure per il fatto che il Ministero non aveva trovato d'approvare gli aumenti proposti da due altri istituti. Visto però l'aumento considerevole del disavanzo nell'anno 1905 ed essendo ormai svanite le speranze in una prossima attuazione delle progettate riforme, non si ritenne di poter indugiare più oltre. Le quote risultanti dalle suindicate premesse sono: 7, 7.17, 7.22, 7.31, 7.46, di cui la più bassa dovrebbe bastare a impedir un ulteriore aumento del disavanzo e le altre ad estinguerlo in 30, 25, 20 oppure in 15 anni; e fu adottata, con decorrenza dal 1. gennaio 1907, la prima, perchè per il momento non si tratta d'altro che di scongiurare la crisi imminente, mentre al perfetto assestamento degl'istituti dovrà essere provveduto per mezzo di riforme legislative.

Le condizioni finanziarie dell'Istituto e i defraudi dei premi

La relazione osserva a questo proposito che influì principalmente sulla determinazione dell'Istituto circa il minore aumento della tariffa la coscienza che il poco prospero stato dell'Istituto non possa essere imputato a errori amministrativi, ma in massima parte - come fu osservato già - a difetti della legge, il che trova conferma nelle condizioni o peggiori o poco migliori di cinque altri istituti, che già dal 1900 hanno tariffe superiori e cioè 7.81, 7.1, 6.7 e 6.1 di fronte a 6.02. Due di questi le hanno nel frattempo aumentate ancora e presso l'Istituto consorziale delle ferrovie il fabbisogno percentuale è salito in dieci anni da 1.42 a 4.49. Va poi rilevato che questo Istituto per la qualità dei suoi contribuenti non è esposto a defraudi o a perdite di premi, laddove gl'Istituti territoriali che comprendono vari rami d'industria e tutte le classi sociali, sono considerati dai loro membri alla stregua del fisco, pur essendo sprovvisti di sufficienti mezzi d'intimidazione. Questi infatti consistono unicamente nelle pene d'ordine previste dalla legge sugli infortuni, le quali, oltre all'essere troppo miti, si possono applicare raramente, prescrivendosi esse in tre mesi dalla presentazione delle dichiarazioni false.

Una recente sentenza della Corte di Cassazione dà - è vero - agli Istituti per infortuni un'arme più efficace, ma al tempo stesso troppo forte, vale a dire la persecuzione in sede penale. Nei motivi è detto cioè che la presentazione di dichiarazioni false costituisce per sè sola gli elementi della truffa, senza che vi si richiedano speciali artifici. «Però le esperienze fatte dagli altri istituti consigliano - dice la relazione - a far uso molto cauto di siffatto mezzo di difesa, non potendosi contare sul consentimento dell'opinione pubblica nemmeno nei casi, punto infrequenti, di falsificazione di ruoli. Eppure non vi può essere maggior incongruenza che protestare contro l'aumento della tariffa, che sta in nesso diretto con i defraudi di premi, e in pari tempo far causa comune con gl'imprenditori poco scrupolosi».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Pollitzer, dai sigg. dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 15 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria della signorina Alice Maffei, dall'ing. Paride De Rin e dalla signora Anna De Rin cor. 20.

41.o contributo settimanale del gruppo signorine pro «Lingua nostra» cor. 2.

Da Enrico Zurlin per una parola straniera al «Pavone» cor. 1.

Raccolte fra alcuni «Liberi e forti» dopo la corsa di domenica, cor. 6.60.

Dal gruppo «travasi», contributo di ottobre, cor. 15.60.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella scuola di via G. Parini, il dott. Ferdinando Pasini inizierà la sua prima «Lettura carducciana», di cui diamo i capisaldi: Echi di giovinezza e poesie domestiche. La Versilia. Ricordo d'infanzia. La madre. Sogno d'estate. La bionda Maria. Idillio maremmano. Nonna Lucia. Davanti San Guido. Firenze. Rimembranze di scuola. Il fratello suicida. Morte del figlio Dante. Pianto antico. Colli toscani. Per le nozze della figlia. La fine del poeta.

★ Pure questa sera nella scuola di via Giotto, alle 8.15, il dott. Enrico Brol terrà la sua prima «Lettura carducciana» e interpreterà: Il poeta. Attraverso la maremma toscana. Idillio maremmano. Davanti S. Guido.

★ Domani seconda «Lettura carducciana» nella scuola di via P. Veronese; parlerà il prof. A. Polacco, e nella sala della Borsa il prof. A. Gentille. Si raccomanda di portare con sè il testo delle poesie del Carducci.

Associazione Ginnastica. Ricordiamo che stasera alle 8.30, nella palestra sociale, si terrà l'annunziato congresso generale dell'Associazione Ginnastica.

Scuola serale di commercio della Società fra impiegati civili. Il chiaro prof. Augusto Vierthaler, essendo stato nominato direttore della Scuola di commercio di Gorizia, si è reso vacante il posto di docente di contabilità alla Scuola serale di commercio, istituita dalla Società fra impiegati civili.

Nuovi professori. Presso l'Università di Vienna sostennero con buon esito l'esame di professore i signori Vincenzo Bronzin da Rovigno e Atanasio Chitter da Capodistria per la geografia e storia; Rodolfo Nachtigal da Gorizia per la matematica e fisica e Francesco Zaratin da Sanvincenti per l'italiano e la filologia classica. Questi insegnanti occupano già cattedre presso la locale Accademia di commercio e nautica.

Circolo di studi sociali. Le schiavitù dell'uomo - disse iersera il prof. Zerboglio nella sua conferenza - sono di tre specie: la schiavitù della natura, la schiavitù degli uomini e la schiavitù di sè stesso. L'uomo primitivo, formalmente libero, era forse il più soggetto di tutti, perchè a lui si opponevano, quasi invincibili, le forze della natura; ma il giorno in cui due uomini si unirono per combattere queste forze, fu il giorno in cui nacque l'asservimento dell'uomo ad un altro uomo. Nè questo, quantunque giuridicamente scomparso, può dirsi oggi ancora finito, poichè, se l'uomo che non è più costretto al lavoro dal volere di un altro uomo, lo è dalle circostanze economiche, per cui egli non è libero che in teoria; in pratica è tuttavia asservito. Ma la schiavitù da uomo a uomo va, anche nella realtà, lentamente scomparendo, come la schiavitù dalle forze naturali è in così gran parte superata, che, un nostro proavò che ritornasse a vivere, crederebbe di trovarsi addirittura in un altro mondo. Ma la schiavitù più difficile a vincersi è che le forme di convivenza sociale hanno solo in piccola parte temperata, è la schiavitù di sè stesso, delle proprie pas-

sioni. L'uomo moderno si trova, anche da questo lato, in migliori condizioni dell'uomo primitivo, ma quanto, che infinito cammino gli resta da percorrere per giungere alla vera libertà!

Il conferenziere fu vivamente applaudito. Prossima conferenza giovedì.

Sul comizio di domenica degli addetti al dettaglio. Il sig. Diomede Benco ci interessa di rilevare che al comizio indetto domenica dalla Cassa di protezione fra addetti al dettaglio egli «non parlò in nome del partito al quale appartiene, ma per incarico del gruppo democratico sociale degli addetti al dettaglio, il quale ritenne che l'operato della direzione della loro Cassa di protezione non meriti punto il plauso della classe». Gli preme fare tale dichiarazione per respingere la accusa d'aver portato nel comizio la nota politica.

La nuova linea per l'Argentina. Come è noto, col 31 corr. la Unione austriaca di navigazione assume il servizio diretto di navigazione fra Trieste e l'Argentina col suo nuovo piroscafo «Argentina». La seconda partenza di questa linea seguirà il 29 novembre p. v. col piroscafo «Oceania». Prima della partenza di questo piroscafo si dovette intercalare un viaggio del piroscafo «Virginia», finora impiegato per la linea di Nuova York, il quale partirà da Trieste il 15 novembre p. v. alla volta di Buenos-Ayres e Montevideo.

E' previsto pure un viaggio intercalare di un piroscafo speciale prima della partenza regolare di questa nuova linea alla fine di dicembre, di modo che per i mesi di novembre e dicembre l'esportazione avrà a sua disposizione piroscafi in partenza ogni due settimane da Trieste per gli Stati della Plata.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Alice Maffei dalle signore Irene Giannelia e Elena Menzello cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Pollitzer dagli amici colleghi A. S. Besso, dott. G. Graf, M. Engel, C. Liebman, dott. G. Luzzatto, G. Reich, C. Schütz, G. Terni, V. Terni, A. Zencovich cor. 100, dalla famiglia Wagner cor. 10, dai sigg. Bloch e E. Freisinger cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Luigi Provana del Sabbione cor. 50, Francesco Volpi 20, A. Zelen 5, Maria Salarini 5, contessa Emilia Muratti Rusconi 25.

La corsa ciclistica Barcola-Miramar. Domenica, sul percorso Barcola-Miramar, si svolse la corsa interregionale fra dilettanti, indetta dalla locale Società ciclistica «Liberi e forti». Molto pubblico assisteva alla corsa e molte erano le Società sportive rappresentate. Alle 2 precise dallo «starter» signor Vicelli venne data la partenza ai 22 corridori inscritti. Arrivarono: 1. Alessandro Bianchi in 11' 10"; 2. Mario Raimondi in 11' 35"; 3. Luigi Tomadesso in 11' 40"; 4. Amedeo Degrassi in 11' 45"; 5. Vittorio Comisso in 11' 50"; 6. Vladimiro Gasparini in 12'; 7. Alfonso Grassi in 12' 5"; 8. Alberto Lettis in 12' 28¹/₅. Dal signor Bianchi venne guadagnato anche il premio traguardo di Miramar. Dopo la corsa il solerte consiglio offerse alla giuria e a tutti i partecipanti alla gara un vermout d'onore.

Posta per le navi da guerra a.-u. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I» a Hongkong nei giorni 2, 6, 9, 16, 20, 23 e 30 novembre alle 8.25 ant.

Convegni sociali. Domenica sera il Circolo Thalia diede l'annunciato festino nella sala dell'Unione corale. La serata trascorse animatissima e il numeroso uditorio applaudì vivamente i bravi filodrammatici, adulti e bambini, e il loro maestro signor Arturo Beck. Le danze furono brillantissime.

★ In occasione della visita fatta a Trieste dai soci delle sezioni di Capodistria e Isola del Club ciclistico «Rapido» di Trieste, alla quale partecipò una fortissima squadra, la direzione triestina del C. C. «Rapido» offerse ai fratelli istriani un vermout d'onore. Il presidente rivolse calde parole di saluto agli ospiti, cui risposero i rappresentanti delle due sezioni con affettuose parole inneggiando allo sport ciclistico. Durante la bicchierata furono raccolte pro vessillo sociale 138 corone.

Forniture all'asta. Il 13 novembre a. c. alle 12 mer., presso la Borsa commerciale di Bruxelles si farà un esperimento d'asta onde assicurare la fornitura di traverse di quercia e faggio e di ceppi di quercia.

★ La Commissione al rancio della guarnigione di Leopoli apre il concorso per la fornitura di diverse qualità di generi alimentari. Per ulteriori informazioni rivolgersi al segretariato di questa Camera di commercio.

Un fatto grave agli arresti dell'ispettorato di S. Giacomo. Ieri si presentava alla Guardia medica Francesco Faidi, e il dott. Mitrovich che lo visitò, stese il seguente rapporto:

«Francesco Faidi, di 33 anni, cocchiere, abitante in via Molin grande N. 9, ha delle contusioni ed escoriazioni al polso sinistro ed arrossamento al polso destro. Il paziente afferma che fu legato con le mani dietro la schiena a un anello infisso nel muro. Attorno ai polsi gli passava una catena».

Il Faidi narra il fatto da cui egli ebbe le contusioni, come segue:

«Per aver commesso l'altra sera degli eccessi in Campo S. Giacomo, fu arrestato. Accompagnato all'ispettorato di quel rione, venne messo in una cella. Non trovando acqua nella stanzetta, l'arrestato battè alla porta, e poichè nessuno lo udiva o facevano finta di non udirlo, cominciò a batter la porta anche con i piedi. Poco dopo sopraggiunsero tre o quattro guardie e un ispettore, i quali, senza lasciargli il tempo di dire le sue ragioni, gli saltarono addosso, gli legarono le mani dietro la schiena con una catena che poi fermarono a un anello fisso nel muro. Così il disgraziato dovette restare tutta la notte, malgrado gridasse per la sete e più per i dolori che gli arrecavano la catena e la posizione in cui era stato collocato. Ieri mattina venne nella cella un ufficiale delle guardie che vedendolo in quello stato lo fece slegare e, dopo aver parlato concitatamente con l'ispettore, lo fece rilasciare libero senza neanche farlo assumere a protocollo.

La Direzione di polizia si sentirà certo indotta a far oggetto di un severa inchiesta il caso qui narrato. I metodi adoperati agli arresti di S. Giacomo ricordano tempi ormai lontani e non devono essere più tollerati.

A proposito del parroco-deputato sloveno, fuggito in America. A proposito del parroco-decano di Ospo don Giuseppe Kompare, del quale abbiamo narrato domenica le vicende e la fuga per l'America, riceviamo la seguente:

«La rivelazione da voi fatta dei casi «amorosi» di don Kompare, parroco di Ospo e deputato slavo alla Dieta dell'Istria, non giunse inattesa a quanti sono addentro nella vita ecclesiastica della nostra diocesi. Durava da troppo tempo l'attività «paterna» del pastore sloveno perchè le sue gesta non fossero giunte anche a cognizione dell'Ordinariato vescovile di Trieste! C'era stata, anni fa, anche una causa civile dibattutasi dinanzi al Giudizio distrettuale di Capodistria e don Kompare n'era uscito con le ossa rotte e la condanna al pagamento d'indennizzi alla madre e di alimenti al frutto delle sue «paterne» cure. All'Ordinariato vescovile, però, non ci si diede per intesi. Trattamento invero ben diverso da quello adottato, in un passato non molto lontano, verso un sacerdote italiano che aveva avuto per una volta tanto la debolezza di commettere lo stesso fallo ripetuto da don Kompare per tante volte, con ben altra notorietà e persino su.... doppio terreno. Il prete italiano fu allora rovinato: don Kompare fu lasciato al suo posto finchè a lui piacque, con tutti gli onori.

«Nè è vero quanto alcuni pretendono: che, cioè, all'ultima ora, mentre lo scandalo era giunto al colmo e lo stesso don Kompare aveva deliberato di sottrarsi con la fuga alle conseguenze de' suoi molteplici amori, l'Ordinariato vescovile si sia destato, ed abbia sollevato di ufficio dal posto il prete prolifico. Niente affatto. Si legga l'ultimo numero testè uscito del Bollettino ufficiale della Curia vescovile e vi si troverà la notizia che «don Giuseppe Kompare ha r i n u n z i a t o alla parrocchia d'Ospo». Rinunziato, di sua spontanea volontà, senza alcuno di quei rigori canonici che ad un sacerdote italiano per un trascorso solo costò l'avvenire!

«Naturalmente tutti i sacerdoti non sono.... deputati slavi!».

Intenzioni di suicidio. Ieri mattina una donna fu veduta dalla guardia municipale Santin aggirarsi fra le tombe nel recinto del cimitero cattolico di Sant'Anna. Era agitata, e si capiva che doveva covare sinistri propositi; sicchè, per ogni buon fine, fu accompagnata all'ispettorato del cimitero. Ivi ella proruppe in pianto. Perquisita, le si trovò nella borsetta che aveva seco una rivoltella carica, a sei colpi, nonchè alcune lettere. Ella confermò che era venuta in quel luogo di mestizia con intenzioni di suicidio. Con una carrettella la guardia Santin la accompagnò all'ospedale ove la si accolse nelle sale d'osservazione. E' certa Eugenia A., di 33 anni, abitante in via del Farneto.

Tentato suicidio o ferimento? Ieri nel pomeriggio si presentò all'Ospedale il pistore Francesco H., di 35 anni, il quale aveva una ferita al collo penetrante nei tessuti molli fino alla carotide. Egli dichiarò d'essere stato ferito da ignoti; ma i medici ritengono che egli avesse tentato di suicidarsi. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

L'arresto di un violento. - Colluttazione con le guardie. Ieri, verso le tre del pomeriggio, in via Giosuè Carducci, presso il teatro Goldoni, si svolgeva la seguente scena: Un uomo, arrestato da una guardia, ignorasi per quale motivo, si rifiutava di seguirla. La guardia non sapeva a qual santo votarsi, poichè, oltre alla resistenza che le opponeva l'arrestato, vi erano tre altri individui, probabilmente amici di lui, che gli tenevano bordone e che, spingendosi l'un l'altro addosso al funzionario, lo tenevano impacciato in modo da impedirgli i movimenti, e frattanto l'arrestato, tentando di liberarsi, scagliava ingiurie dicendo: Ghe ne vol diese come ti, per menarme dentro.

La situazione diventava per la guardia sempre più difficile, e uno fra i tanti che assistevano alla scena venne in soccorso della stessa afferrando a sua volta l'oppositore. Frattanto, a quanto sembra, chiamate da qualcuno telefonicamente, comparvero altre due guardie. Ma l'arrestato, allora, invece di calmarsi, diventò più furioso; si gettò a terra e cominciò a sferrare pugni e calci, tenendo a bada per un bel pezzo tutte e tre le guardie. Lo sconosciuto aveva pure dovuto lasciarlo e ritirarsi. Fu soltanto con la comparsa di altre due guardie che il violento fu domato e strettamente legato alle mani ed ai piedi. I suoi difensori allora si erano prudentemente allontanati. La difficoltà succedeva poi per il trasporto dell'arrestato che tentava di mordere, e quantunque legato si dibatteva furiosamente. Per un tratto di strada le guardie lo trasportarono alla meno peggio a forza di braccia. In via del Solitario poi i funzionari s'imbatterono in una «zaia» tirata da un cavallo e obbligarono il cocchiere a fermarsi e collocarono entro il carro il loro fardello umano; due dei funzionari prendendo pur essi posto nel carro, e gli altri accompagnandolo fino in via Giuseppe Parini, seguiti da un lungo codazzo di curiosi. L'arrestato venne trasportato all'ispettorato e poi le guardie vennero a disperdere i curiosi.

Più tardi due guardie di p. s. di quelle che avevano contribuito a domare il violento arrestato, cioè la guardia Matteo Ghersinich, di 32 anni, abitante in via della Scorzeria N. 13, e Simeone Mestron, di 28 anni, abitante in via del Farneto N. 6, si recarono alla Guardia medica, la prima accusando dolori al petto ed al cubito sinistro, la seconda soltanto dolori al petto. Il medico però non riscontrò loro alcunchè di oggettivo.

Gli incerti del mestiere. - Due pubbliche violenze. Ieri notte verso le 12, due guardie che pattugliavano per la via S. Sebastiano colsero due giovanotti mentre si azzuffavano: le loro quattro braccia si levavano e abbassavano e i pugni, a giudicare dal rumore che facevano, dovevano essere sodissimi. I funzionari intimarono ai due contendenti di cessare la lotta e, non essendo stati esauditi, si cacciarono fra di essi e li separarono. Uno dei due rissanti sembrò felicissimo della soluzione e si affrettò a prendere il largo; ma non così l'altro.

— Ah, adesso si che so con chi che go de far - esclamò sghignazzando il violento - le siore guardie ga bisogno che ghe sbato la polvere...

Detto ciò, si avventò arditamente sui funzionari e colpì entrambi con pugni e calci. Le guardie, però, riuscirono a calmarlo e lo condussero alla sezione di p. s. del quartiere dove si qualificò per Arturo C., di 19 anni, da Buie, abitante in via Cavazzeni e disse che il suo avversario era suo fratello: si erano azzuffati per risolvere una delicata questione di famiglia. Però, per quanto riguarda le busse somministrate alle guardie, dichiarò di nulla ricordare. Ad interrogatorio esaurito fu condotto agli arresti inquisizionali.

★ La seconda pubblica violenza fu commessa l'altra sera in via del Farneto. Verso le 9, nell'osteria al N. 6 di detta via, entrò un uomo sui 40 anni, decentemente vestito il quale, dopo avere mangiato e bevuto facendo il conto di alcune corone, dichiarò di non voler pagare.

— Xe ora de finirla con sta stupida abitudine - esclamò lo sconosciuto - de ora in poi mi no pago più nissun...

La direttrice del locale, Ida Stubel, non condividendo punto le teorie dello scroccone, lo ammonì a fare il suo dovere avvertendolo che, in caso diverso, avrebbe chiamato le guardie. La minaccia non fece l'effetto voluto, anzi: il tizio si fece violento, minacciò di percotere la donna, di metter sottosopra il locale e in fine fece l'atto di lanciare un bicchiere di birra contro la direttrice. Comparvero le guardie ma neanche la loro presenza riuscì a calmare il forsennato: esso minacciò entrambe di mandarle a gambe levate e le ingiuriò con una caterva di epiteti. Per poterlo domare le guardie adoperarono circa mezz'ora ma in fine riuscirono a trascinarlo alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini. Si qualificò per Ermenegildo Z., di 39 anni, cocchiere, da Trieste, abitante in via Gaspare Gozzi e, quando l'ispettore ordinò alle guardie di condurlo dinanzi l'impiegato d'ispezione alla Polizia, il violento oppose accanita resistenza: si gettò a terra e tentò di colpire i funzionari con i calci. Finalmente, dopo un'ora di eccessi, si calmò e seguì le guardie.

Un milite che si difende. In relazione con la notizia pubblicata nel «Piccolo» del 27 ottobre, ecco quanto il soldato Pietro Edomi della 15.a compagnia del 97.o reggimento fanteria ci scrive:

«Verso le 9 pom. passavo per la via del Fortino, quando giunto dinanzi al portone della casa N. 3, udii schiamazzi di quattro o cinque individui - alla voce dalmati - i quali altercavano fra loro. Mi fermai e decisi di salire. Nel frattempo m'accorsi d'essere stato derubato della baionetta. Non sapendo spiegarmi come il fatto fosse avvenuto e su chi far cadere i miei sospetti, uscii di nuovo sulla via in cerca della persona che poteva essere venuta in possesso dell'arma. Quando fui fuori, venni oltraggiato con le più sconcie parole da una donna - che poi seppi essere la megera del bordello - accorsa subito alla finestra. Questa aggiunse che se mi premeva di riavere la mia baionetta, mi recassi a riprenderla in caserma. Dopo una buona ora passarono di là due guardie alle quali spiegai la faccenda e li indussi a salir meco nella casa per riavere la baionetta. Le guardie m'indirizzarono al commissariato di via Tigor; ed io mi ostinai ad attendere essendo deciso di ritornare in possesso dell'arma. Le guardie allora salirono nella casa e al loro ritorno, che fu tre quarti d'ora dopo, m'ingiunsero di seguirle al commissariato. Io vi andai naturalmente ed a me si unì un testimone oculare. Ma al commissariato si rifiutarono di ascoltare le sua deposizione in mio favore e dopo aver attribuito a me la colpa di quanto m'era capitato, telefonarono alla caserma. In seguito sopraggiunse il picchetto militare dal quale fui condotto agli arresti. Infine escludo che io fossi ubriaco come lo escluse anche l'ufficiale d'ispezione alla Caserma grande».

Cronaca dei furti. L'altra sera verso le 10, due guardie arrestarono in via Ugo Foscolo tali Giuseppe M., di 21 anni, stivatore, abitante in via dell' Istituto e Marco V., falegname, abitante in via Media, i quali furono colti mentre visitavano le tasche a tale Michele Gombac, abitante al N. 670 di Rozzol, che, ubbriaco, si era addormentato su un marciapiede. Il primo fu trattenuto in arresto e l'altro fu rilasciato in libertà.

★ Domenica sera verso le 6, un individuo entrò, passando da una finestra, nella stanza del cocchiere Antonio Mihon, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 11 e lo derubò del portafogli contenente 20 corone che teneva nella saccoccia interna della giacca, appesa ad una parete. Il derubato, certo che a commettere il furto era stata persona di casa, fece alcune ricerche e trovò il suo portafogli nascosto sotto il fieno nella stalla. Quale autore del furto, il Mihon fece arrestare poco dopo lo stalliere Luigi R., di 20 anni.

★ Giacomo Mussio, di 32 anni, bracciante, abitante in via Malcanton N. 11, può chiamarsi il banchiere dei ladri: un mese fa uno di essi entrò nella sua stanza e, da un armadio aperto lo derubò di 10 corone e 15 giorni fa, come si fosse recato ad una banca, vi fece una seconda visita, e lo derubò di altre 40 corone. Naturalmente non rilasciò ricevute e il danneggiato comunicò la cosa alla Polizia.

★ Nicolò Uglessich, marittimo, occupato a bordo del piroscafo «Dubrovnik», denunciò alla Polizia che domenica fra le 4 del pomeriggio e le 10 di sera, un ignoto era entrato clandestinamente nella sua cabina e lo aveva derubato dell'orologio d'oro del valore di 130 corone.

★ Una guardia che ieri notte al tocco pattugliava per la via della Barriera vecchia, s'imbattè in uno sconosciuto che recava sulle spalle un tavolo d'osteria e, fermatolo, lo interrogò.

— Dove che vado? ghe go forsi domandà a lei dove ch'el va? No! Lei el se ocupi dele su' fazende e...

— E se no ghe dispiasi anche un poco delle sue: dove el ga ciolto sto tavolo?

— Ma el sa ch'el xe curioso?: trova, lo go trovà sula strada, lo gavarà perso qualchidun...

— Fora de la scarsela del gilè...

La guardia condusse il tizio alla sezione di p. s. del quartiere dove si qualificò per Antonio K., di 27 anni, giornaliero, da Graz, abitante a S. M. Madd. superiore. Più tardi si rilevò che il tavolo era stato rubato al trattore Marco Kunad, in via Silvio Pellico N. 1.

Un bambino travolto da un carro carico di carbone. Ieri mattina alle 8 un carro carico di carbone dalla via Cavana imboccava la via dei Capitelli, ma causa la ristrettezza di quelle strade, girando non potè schivare un ragazzino di 6 anni Angelo Borri, figlio di Giacomo ed Emilia al quale una ruota era passata sui piedi. Il povero bambino fu raccolto dal servo di piazza N. 43, il quale lo portò nella farmacia Serravallo e poi con una vettura una guardia di p. s. lo trasportò all'ospitale ove lo si accolse nella decima divisione. Il poverino ha una frattura al piede destro. Il carradore, Giovanni Scabar, di 29 anni, abitante a Barcola, venne accompagnato alla Polizia ove fu assunto a protocollo e poi rilasciato in libertà.

Piccolo incendio. Ieri sera, alle 7.30, nell'abitazione del R. Crovich, al terzo piano della casa N. 14 di piazza della Borsa, per causa non ben precisata, si appiccò il fuoco ad un armadio e che conteneva alcuni vestiti, coperte e tappeti. Accorsi i vigili spensero in breve il piccolo incendio che aveva già recato un danno di 200 corone.

Delittuoso tentativo di un giovanotto. Giuseppe W., di 21 anno, occupato in un teatrino di varietà nel fondo Banelli, in via Ugo Foscolo, fu arrestato domenica nel pomeriggio alle 5, perchè avrebbe condotta a casa sua una ragazzina di 9 anni, figlia di Giuseppina T., abitante nella stessa via, ed avrebbe tentato di usarle violenza. Il giovanotto si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

Le prepotenze di un soldato ubriaco. L'altra sera alle 7.30, al «Caffè Milano» entrarono un milite ed un borghese e, siccome erano entrambi ubriachi sfatti, il cameriere si rifiutò di servirli. Tale circostanza mandò sulle furie i due giovanotti: il borghese si diede a maltrattare il cameriere, Giusto Bonazza, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 44, e finì col minacciarlo di mettergli le mani addosso. Il cameriere riuscì a respingerlo, ma allora intervenne il milite: questo sguainò la baionetta e minacciò di ferire il Bonazza. Per buona sorte non riuscì a dar corso al suo sanguinario proposito: una guardia e alcuni altri militari, riuscirono a disarmarlo; poi la guardia lo condusse al commissariato di Guardiella dove poco dopo comparve una pattuglia militare che s'impossessò del turbolento. Il borghese riuscì ad eclissarsi.

L'uomo del coltello. Ieri notte, verso il tocco, il signor Marcello Sambo, di 22 anni, abitante in via S. Zaccaria N. 5, entrato nell'atrio di casa sua, dove era buio pesto, inciampò in qualche cosa di solido e, acceso un fiammifero, il giovanotto vide steso a terra un uomo sui 35 anni, vestito all'artigiana, il quale stringeva aperto nella destra un coltello a serramanico. Il signor Sambo, immaginando che lo sconosciuto si fosse introdotto nella casa a scopo delittuoso, tornò sui suoi passi e chiamò due guardie. Frattanto lo sconosciuto si era alzato e stava per uscire dalla casa, quando comparvero i funzionari che lo disarmarono e arrestarono. Alla sezione di p. s. del quartiere, lo sconosciuto si qualificò per il bracciante Santo M., di 36 anni, e dichiarò di abitare nella casa in cui era stato arrestato. Rincasato ubriaco, non si era sentito la forza sufficiente per fare le scale e si era sdraiato nell'atrio. Aggiunse che, molto probabilmente aveva impugnato il coltello per difendersi in caso di pericolo. Fu rilasciato.

Sessanta corone che prendono il volo.

— El ga soldi lu?

— Soldi? mai senza soldi mi; un omo devi 'ver sempre el taco duro.....

— Ciacole: mi scometaria che no 'l ga un boro.

— El perdaria, caro....

— Che vedemo, 'l me mostri, sior.... siorasso.

E Michele Zicherle, abitante in via del Farneto N. 16, per dimostrare all'incredulo che non aveva mentito, levò il portamonete. Il tizio allora glielo tolse di mano, finse di aprirlo e.... fuggì a gambe levate: ormai anche egli era in possesso di «un taco duro!». Il danneggiato, ch'era in compagnia del calzolaio Riccardo Zimola, abitante in via di Rena N. 3, denunciò la cosa alla polizia dove dichiarò che colui che lo aveva derubato non lo conosceva affatto: si era unito ad essi in un'osteria e non li aveva lasciati che dopo il colpetto.

Cronaca triste.

— Aiuto, guardie, el rompi tuto, el ne mazza, el se mazza, socorso...

Queste grida venivano emesse domenica notte verso le due da alcune donne che, mezzo discinte, si erano affacciate alla finestra di un' abitazione al primo piano in via del Boschetto N. 20. Le due donne apparivano terrorizzate. In pochi minuti dinanzi alla casa si agglomerò un nugolo di curiosi e poco dopo comparve (con molta calma, a dir vero) una guardia di p. s., alla quale fu detto che in casa c'era un pazzo furioso il quale rompeva ogni cosa e minacciava di uccidere i presenti, infine le gettarono la chiave del portone invitandola a salire. La guardia infatti raccolse la chiave, ma dichiarò candidamente... che non aveva il coraggio di salire da sola! Alcuni giovanotti presenti si offrirono di accompagnarla, ma, quando già stavano per entrare nell'atrio, si vide un uomo sui trent'anni, in camicia, che scavalcava una delle finestre del primo piano. Era spaventevole a vedersi: gli occhi fuori dell'orbite, le labbra ricoperte di bava. I presenti lo invitarono a rientrare nella stanza, ma egli non diede ascolto al loro consiglio e fece un salto sulla via lacerandosi una mano e slogandosi - a quanto pare - un piede.

— Ma dove va? Che cosa cerca? - gli chiesero.

— Il nemico si avvicina - esclamò il poverino - la patria è in pericolo ed io corro a salvarla: sono un buon ungherese, io!

Dopo qualche minuto scesero sulla strada le due donne che un momento prima avevano gridato dalla finestra e, aiutate dai presenti, riuscirono a calmare lo sventurato. Una di esse narrò che era appena uscito dal manicomio, nel quale vi era stato per parecchi mesi.

Alcuni giovanotti accompagnarono l'infelice nella sua abitazione ove egli aveva spezzato ogni cosa!

★ Ieri, un certo S. K., contadino, abitante in via Bellosguardo, da alcuni giorni affetto da malattia mentale, si diede a commettere eccessi. Spaventati, i famigliari chiesero l'intervento dell'infermeria Treves; ed accorso il signor Gino con i suoi infermieri, il poveretto si calmò e fu quindi accompagnato all'Ospedale.

Mano mutilata. Una grave disgrazia colpì ieri l'apprendista fabbro da nave Carlo Marangoni, di 16 anni, abitante in via del Lloyd N. 26. Il Marangoni, che è occupato nell'Arsenale del Lloyd, doveva raddrizzare un pezzo di lamiera e per far ciò si era recato con la lamiera sotto il maglietto elettrico. Mentre il Marangoni stava mettendo a posto sotto il maglietto il pezzo da raddrizzare, non si sa per quale causa, il maglietto cadde improvvisamente colpendo sulla mano sinistra il poveretto e mutilandogliela orrendamente.

Alcuni operai presenti accorsero alle sue grida e liberatolo dal peso che gravitava sulla mano, lo trasportarono nell'infermeria. Colà si vide che l'infelice giovanotto aveva l'indice totalmente asportato e ridotto a poltiglia, e il medio fratturato in più parti. Prestategli le cure più urgenti, il poveretto fu adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto. I medici dovranno amputargli il dito medio.

Percossa dal marito e dal figlio. La casalinga Maria Macnich, di 55 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 5, ieri ricorse alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare suffusioni all'occhio e al braccio sinistro, prodottele con percosse dal marito e dal figlio, dai quali vive separata. Questi l'avevano tirata in casa loro con un pretesto qualunque e dopo averla malmenata le avevano tolte le scarpe: in modo che la donna per mettersi in salvo dovette tornarsene a casa scalza.

Disgraziato accidente. Il fattorino postale Mario Miani, di 24 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 2, ieri si impigliò la mano sinistra fra i battenti della porta di un vagone postale e riportò una distorsione al radio. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Morsicata da un cane. Francesca Zovornig, di 45 anni, abitante in via S. Maurizio N. 6, ieri sera si recò alla Guardia medica per una lesione alla mano sinistra, riportata in seguito a morsicatura di un cane.

Il calcio di un ubriaco. Ieri notte ricorse alla Stazione centrale di soccorso il cameriere Marco Costantino, d'anni 22, abitante in via Molino a vento N. 23, il quale essendo stato colpito con un calcio da un ubriaco al caffè «Alla Barriera», ove è occupato, aveva riportato una lesione al basso ventre. Fu inviato all'ospedale.

Una lastra che cagiona disgrazia. Ieri mentre la casalinga Maria Bolle, di 66 anni, abitante in via della Madonnina N. 34, puliva una vetrata le cadde sulla mano una lastra in modo da cagionarle una frattura complicata all'anulare sinistro. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Gelosia. Eugenio Verdi di 41 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4, ieri per questioni di gelosia trovò alterco con un altro uomo e ne uscì così malconcio che dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso per alcune lesioni al braccio destro.

Durante il lavoro. Ieri mattina mentre il meccanico Vincenzo Curlitschek, di 24 anni, lavorava alla Metallurgica restò impigliato con l'indice sinistro fra gli ingranaggi d'una macchina e ne riportò la completa frattura. Fu accompagnato all'Ospedale ed accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Umberto Toscani, di 20 anni, abitante in via del Pozzo bianco 14, per una ferita di taglio all'indice destro; Francesco Cabian, di 35 anni, abitante in via del Pesce 2, per escoriazioni alla parte destra della mascella e una ferita di taglio lunga tre centimetri; la guardia di p. s. Andrea Ronzel, di 32 anni, abitante in via Ugo Foscolo 29, per escoriazioni e contusioni al crure sinistro, prodottegli con pugni e calci da un arrestato.

Il bracciante Francesco Bonetti, di 55 anni, abitante in via del Coroneo N. 15, riportò ieri accidentalmente una contusione alla mano destra; il bracciante Libero Cuccagna, di 20 anni, abitante in via dell'Olmo N. 1, una ferita sopra l'occhio destro; il muratore Giovanni Arcion, di 36 anni, abitante al N. 204 di Gretta, una ferita al naso. Ricorsero alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.9, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.2. Oggi: alta marea 5.51 ant. e 3.29 pom. - Bassa marea 0.22 pom. e 11.0 pom.

Ogni giorno una. Le osservazioni di Glucosio:

— Come sono male organizzate le stagioni!

— Non mi sembra.

— Oh sì - afferma Glucosio. — Ecco, per esempio, il freddo che viene d'inverno, quando si sarebbe così contenti d'avere un po' di calduccio; e la canicola in estate, quando un po' di freddo starebbe così a proposito.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera al Rossetti si darà la quinta rappresentazione di «Un ballo in maschera».

Verdi. Venerdì sera, 1. di novembre a. c., la compagnia di Ermete Zacconi inizierà il brevissimo corso delle sue recite con l'applaudita commedia di Alfredo Testoni: «Il cardinale Lambertini», che è nuova per le scene del teatro Verdi e che verrà riudita con piacere anche per la bellissima interpretazione che ne dà l'eminente artista.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto ritiratosi quest' oggi dall'esercizio dei suoi negozi di commestibili, invita i suoi signori fornitori a presentare **in sue proprie mani** entro otto giorni il conto del loro avere.

Michele Ioras.

Trieste, 29 Ottobre 1907.

Noi sottoscritte alunne sentiamo l'obbligo di rendere le più sentite grazie alla paziente e brava maestra **Elisa Zanetti**, che in tre sole settimane seppe con l'ottimo e geniale metodo Kunz insegnarci a perfezione l'arte di renderci provette nel disegno pel taglio di qualunque vestito da signora.

Le alunne del Corso sarte da donna
Palmira Soffiatti
Anna Salesich
Eugenia Rustia
Giuseppina Kubar
Anna Mean.

Società di protezione fra impiegati civili

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso, fino a sabato 2 novembre, al posto di docente di contabilità presso la **Scuola serale di commercio della Società di protezione fra impiegati civili** con l'obbligo di impartire l'insegnamento 4 ore alla settimana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria sociale (via Stadion 7, I.)

LA DIREZIONE.

I sottoscritti proprietari del **Caffè „Nuova York"** ringraziano i loro cortesi avventori per l'avvertimento ad essi fatto in merito all'altezza dei sofà del locale, e si fanno un dovere di rendere noto che in un paio giorni sarà posto riparo a tale inconveniente.

Devotissimi
Ouriel e Pereida.

Kufeke **Per i bambini e per gli adulti** Le prime autorità mediche dell'interno e dell'estero raccomandano la farina «Kufeke» come il miglior alimento nella colerina, nelle diarree, nell'enterite ecc. L'opuscolo istruttivo «Il Poppante» ricevesi franco in tutti i locali di vendita oppure dalla ditta R. Kufeke, Vienna I

Tutto il mondo degli oratori e dei cantanti
le hanno esperimentate ed i più splendidi attestati dimostrano che le Pastiglie Minerali di Sodener genuine di Fays sono indispensabili a tutti coloro che devono molto parlare e cantare, come al parlamentario, al sacerdote, al maestro, all'artista drammatico ed al cantante. L'uso regolare delle Pastiglie Minerali di Sodener genuine di Fays preserva dalla raucedine e guariscono tutte le indisposizioni subentrate in seguito ad una causa qualsiasi. Chi non le avesse ancora esperimentate, non tralasci di farne una prova nel suo stesso interesse. Le Pastiglie Minerali di Sodener genuine di Fays, vendonsi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di acque minerali, al prezzo di cor. 1.25 la scatola.
Deposito principale per Trieste:
Francesco Moll, negoziante in droghe all'ingrosso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. VIDEUCICH
ha ripreso la sua attività.

Dr. GIULIO GRANDI
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-12 e dalle 2-6
in via Stadion 20, I p.
DENTI ARTIFICIALI

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

Salsa di Pomidoro
di Sicilia «Stella d'Italia»,
gustabile come il più squisito pomidoro fresco,
soldi 15 la scatola.
Conserva di pomidoro finissima
fior. 1.— al chilog.
Negozio Specialità via dell'Acquedotto 3
(fra la Cartoleria Grassi e la Trattoria «Ai Volti di Chiozza»)
Servizio a domicilio. Si eseguiscono spedizioni.

Vendesi prontamente
a prezzo conveniente
una bella Villa
composta di 7 stanze, cucina, cantina, stalla con annesso orto e buona acqua potabile in posizione salubre **nella Carintia superiore** fra **Arnoldstein** e **Tarvis** distante 20 minuti dalla stazione ferroviaria, aria affatto priva di polvere, bella vista sul Dobratsch e sulle Alpi di Feistritz e Göriach. Terreno molto adatto per caccia e pesca. A richiesta s'invia una fotografia della villa.
Per informazioni rivolgersi a **Josef Greif** a **Hohenthurm** posta **Unter-Thörl** (Carinzia)

Fenice. La recita straordinaria della giovane concittadina sig.na Lina Pellegrini ebbe esito lusinghiero. Il pubblico incoraggiò con molti applausi e chiamate al proscenio la giovanetta, che sostenne con impegno la non facile parte di protagonista nella «Sarah Felton», commedia in tre atti di Stefano Interdonato. Dopo il secondo atto ella ebbe l'omaggio di nove mazzi di fiori e di un regalo di valore. I suoi compagni, che gentilmente si prestavano, interpretarono coscienziosamente le loro parti addimostrando possesso di scena e affiatamento. La sig.na Pellegrini sfoggiò in ogni atto elegantissime «toilettes», di ottimo gusto.

Anfiteatro Minerva. Stasera alle 8, al circo Colosseo, rappresentazione con nuovo programma di esercizi di grande attrazione.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - (Turno D.) *Un ballo in maschera*, in 4 atti, di G. Verdi.

MINERVA. Ore 8. Rappresentazione del Circo «Colosseo».

ALLA PERMANENTE

Nobilissimo gruppo di sculture, questa volta. Con pochi altri, Giovanni Mayer, il Marin e il Rathmann sono fra gli scultori il meglio dell'arte nostra: e tutti e tre hanno dato il meglio dell'arte loro. Giovanni Mayer un ritratto d'uomo, magistrale. E' destinato a far parte della sua grande composizione funebre per il cimitero di Fiume. Semplice nell'espressione, vivo nella calma virile, è anche condotto con la calma della laboriosa sapienza: e l'osservatore può compiacersi ad analizzarlo senza tema di scoprire debolezza, incuria od inganno. Il panneggio dell'abito contemporaneo, così restio ad animarsi in arte, ha qui piegature sciolte ed agili, che rispondono alle membra; la vita fisiologica della mano è tutta rivendicata dalla bella modellazione: l'espressione della testa non è gioco di colore, ma giusto sentimento di forma. Elementi idealistici entrano nella scultura di Gianni Marin. E' una testina di donna, spiritualizzata un poco nel marmo, dal tocco delicato dell'artista, dalla dolce attitudine in cui egli la vide e la compose. La si guarda tanto volentieri: perchè è fatta con tanta poesia, con tanta grazia, con un vagheggiamento così intimo di un'arte che sappia rendere quanto più soavemente commove nella gioventù della donna. Molti ameranno assai e giustamente questo flessuoso giro del marmo d'onde esce la nudità come un fiore. Dei due ritratti del Rathmann, l'uno somiglia a parecchi altri che vedemmo di lui: l'altro si allarga alla mezza figura, a una linea più mossa, più complessa, e trova con molto spirito il tipo e il carattere del giovane violinista Cesare Barison, rappresentandolo fedelmente, com'è nella vita, in un atto di vita. Ciò che è un grande merito per un ritratto.

*

Cambon o Lucano? All'uno o all'altro pittore deve rivolgersi l'attenzione del pubblico: perchè l'uno e l'altro sono nella felice ora in cui v'ha qualche cosa di nuovo da dire. Il Cambon, lo vedevamo ascendere già da qualche tempo verso questo studio di testa, che forse è la più vigorosa opera sua: sentivamo nel suo animo la tendenza a ricomporre in una integrazione di colore i colori spezzettati dall'analisi, che egli praticò come tutti gli artisti moderni. Ed ecco l'opera integrale che torna alla legge degli antichi: fu il Silvestri che primo tra i giovani mostrò nella città nostra, con la sua brusca intuizione, la possibilità di un siffatto ritorno; il Cambon lo compie con tutta la sicurezza, diciamo pure la maturità, dell'arte sua. Una bella e spessa pasta di colore, dall'intonazione brunita, opulenta, rende tutta d'un pezzo la plasticità della carne; un drappo scarlatto vi getta contro la sfida di uno squillo caldo veneziano; il disegno ferma nell'opera la volontà imperiosa e fiera che le conviene. Anche il ritmico paesaggio esposto dal Cambon è una delle migliori ispirazioni che egli trasse dalle ville romane.

Ma nel paesaggio cose nuove ha da dire il Lucano. Il suo notturno, misterioso e profondo come gli altri ch'ei fece, ci farebbe ripetere quanto lodammo negli altri. Ma i suoi occhi aperti alla luce, a tutta la luce del giorno, hanno più alto fascino per noi: è una tavolozza nuova, netta, limpida, tutta di fulgidi smalti, che crea ai nostri occhi la visione mirifica delle vallate alpine, attraverso la trasparenza delle loro arie più pure. Uno dei due paesaggi, con la sua cresta di montagne che azzurreggia nel cielo, il quale azzurreggia a sua volta della stessa cruda e virginea frigidità delle montagne, sarà magari voluto, sarà magari eccessivo, ma è incantevole. Dinanzi all'altro quadro nessun dubbio, nessun timore d'essere troppo affascinati, troppo illusi: la sapienza onde è rappresentata, senza cielo, la concavità della valle profonda, la continuante distanza degli opposti pendii, è degna dell'inebriata e felice freschezza di colore che splende in questa pittura. Bel pittore della notte il Lucano; ma che nuovo pittore del giorno!

Arturo Fittke non dà di più di quanto diede: egli continua le sue interessanti ricerche intorno all'effetto di una luce che si frange, si rifrange, si polverizza, si ammorbidisce, si liquefa, penetrando nell'interno di una stanza; ed è lodevole questa sua insistenza per impadronirsi di uno dei più seducenti segreti dell'arte. Il mondo di colori che egli ricava dalla luce ha sempre una fluidità iridiscente e festevole. La mano non ancora sicura domina la realtà delle cose: e i suoi ambienti portano nell'aria così ben determinata oggetti di forme vaghe, indefiniti, sfuggenti a quel senso di ordinanza prospettica che è in noi: e questo equilibrio soltanto «approssimativo» è finora la debolezza dei suoi dipinti ricchi di tante altre virtù.

*

L'Orell ha un ritratto di garibaldino, concepito con intenzione decorativa: la testa è ben composta, con una pasta di colore maneggiata con singolare energia; nei particolari lo stile dell'artista rimpicciolisce, si aggrazia, diciamo pure si ammaniera: tuttavia si avrebbe torto a non dir bene di cotesto ritratto. Il Fiumiani espone una delle sue abili marine azzurrino-verdognole, con gran sfoggio di lumicini, scoppiettanti sulle barche vicine e sul porto lontano; espone anche una impressione di campagna, molto libera, molto meridiana, piena di luce, non altrettanto di lucidità. Antonio Lonza fa ammirare una delle sue leggiadre scene di innamorati (costume del Direttorio, elegantissimo, trattate nella sua maniera più nitida. Del Grimani amiamo meglio la bella spiaggia rovente che guarda un mare stracarico d'azzurro, che non l'altra spiaggia frastagliata di pietroni ed irta di boscaglie. La signorina Nidia Lonza offre splendide uve, un invitante mellone e meno desiderabili pesche: sebbene proprio in queste si è più industriata a rendere la materia polposa del frutto. Pieretto Bianco, dalla città delle lagune, invia un motivo veneziano formato di tocchi garruli, brillanti, vivacissimi, da un mondo di colore che si muove; mentre nella calma del colore, nella più fine accortezza dell'intonazione, dipinge soavemente una figuretta di fanciulla, che ha anche una linea bella assai.

Il Silvestri è una tempesta. Qualità elementari ha vigorosissime: l'intonazione generale del suo studio di proporzioni maggiori sorprende per sicuro ardimento di cosa difficile. Qua e là pennellate geniali definiscono rudemente ciò che egli ha negli occhi. Ma il suo disegno par quasi abbandonato al caso e agli errori del caso; e la stessa concitazione febbrile del suo colorire passa talvolta ogni misura: talchè se non acqueti, quanto è troppo impulsivo in lui, egli corre il rischio di perdersi.

Nella marina del Miceu larghe bolle di luce portano l'anima calda del sole. Un buon artista è l'Urbaska: e se il suo «Mezzogiorno» ci ricorda molta pittura tedesca, le sue «oche» sono rese con brio, e il loro bianco si oppone al verde dei colli con una piacevole ingenuità. Il Ballarini mostra il valore suo in tre acquarelli, di soggetto diverso: fra i quali preferiamo il motivo di strada campestre. La signorina che segna con il pseudonimo di «Lori» ha la pennellata franca, larga, rapida a servigio di un occhio singolarmente pronto a sorprendere ciò che è più essenziale in un effetto di colore: e i suoi rami sui quali batte la luce, soggetto pericoloso, sono resi con novità di gusto e con una facilità che è precisamente l'opposto di quella volgare.

Noteremo ancora l'impressione azzurrina di città umida, nella quale il Marass delinea gentilmente una figura di signora; noteremo l'agile spirito e la giusta impressione di luce nell'acquarello in cui il Heusser vivifica i mostri moderni del mare, le corazzate; noteremo una finita diligenza ed anche una nitida eleganza di visione nel motivo di giardino del signor Perco. Ed ecco l'Agujari con un arazzo e con un acquarello, nei quali la sua perizia di composizione con molte figure e il garbo del suo disegno hanno pieno valore: ed ecco il Savorgnani, con uno dei suoi idillici paesaggi; e la signorina Wimmel, valentissima, anzi impeccabile, imitatrice di fiori campestri, e il Magliaretta, con una buona boscaglia bruna dipinta sopra un piatto, e un lodevole ritratto della signorina Penso, che tra le giovani artiste era certo fra le più meritevoli di venir accolte alla Permanente. Lo Slataper non espone questa volta pittura; ma due oggetti d'arte decorativa: due cofanetti per gioie, ammirati per la scelta dei materiali e per la signorile sobria armonia della linea ornamentale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il caso dell'annegamento della guardia

Ricorderanno i lettori il tragico caso toccato alla guardia di p. s. Giuseppe Cernecca, che, volendo riprendere un arrestato gettatosi in mare, miseramente perì, annegando. Il fatto avvenne la mattina del 7 volgente. L'arrestato era Florindo Varnerin, di 20 anni, da Udine.

Il Varnerin era stato arrestato alcune ore prima, in via Giosuè Carducci, dalla guardia Cernecca, che lo aveva inseguito dalla via San Francesco d'Assisi ove l'aveva colto a confabulare in modo sospetto con altro individuo davanti alla fabbrica Girardelli. La guardia, pensando che stessero a complottare un furto, si avvicinò cautamente per sorprenderli, ma i due s'eran dati alla fuga ed essa era riuscita a raggiungere soltanto il Varnerin, che s'era trovato improvvisamente di fronte un sergente dell'esercito accorso ai fischi della guardia. Il Varnerin, però, oppose resistenza e dovettero intervenire altre guardie per assicurarsi di lui. Nuova resistenza oppose negli uffici di polizia e, assunto a protocollo, diede anche un nome falso.

Verso le 3 di matina, come dicemmo, veniva condotto dalla guardia Cernecca alle carceri di via Tigor, quando, in piazza Grande, riuscì a sfuggirle di mano e, correndo, vistosi inseguito, si spinse fino al ciglio della riva, dove si accostano i piroscafi della linea Trieste-Capodistria, e si gettò in acqua, mettendosi a nuotare. La guardia saltò in mare a sua volta: e affondò, mentre il Varnerin veniva ripescato da piloti.

Essendosi assodato che nella morte del Cernecca il Varnerin non ebbe che azione indiretta, naturalmente non lo si chiamò a responsabilità per la disgrazia causata. Ma lo si trasse a responsabilità bensì per la pubblica violenza commessa all'atto dell'arresto, per le ingiurie scagliate contro le guardie allora e dopo e per il falso nome dato. Sicchè iermattina egli comparve dinanzi al Tribunale accusato del crimine di pubblica violenza, della contravvenzione di offese alle guardie e della contravvenzione di falsa notifica.

Il Varnerin protesta di essere stato ubriaco quando, in via Carducci, fu arrestato.

— Risulta, però, che faceste di corsa la via San Francesco d'Assisi fino in via Carducci e pure di corsa buon tratto della via Carducci, sino al punto ove foste arrestato.

— Gavarò corso ma iero imbriago. Gavevo 'ssai bevù quela sera e me iero fermà in compagnia de amici a ciacolar, quando che xe vignuda la guardia e son scampà. Ma mi no go dà nè piade nè sburtoni come che disi le guardie.

— Dovettero intervenire parecchie guardie per vincere la resistenza da voi opposta.

— Mi no me ricordo.

— E in polizia?

— No go fato gnente, in polizia. I me ga messo in stanzin e là go dormì. Quando che la guardia Cernecca xe vignuda a ciorme per 'compagnarme ale carceri, me go dismissià più sinzier.

— In piazza Grande, per liberarvi dalle mani della guardia, le deste uno spintone?

— Nossignor. Come semo 'rivai soto l'orloio, ghe go dito alla guardia: «La vardi che ora che xe» e come che la se ga voltà in suso a vardar, mi son scampà.

— E vi siete gettato in acqua. Quando son venuti in barca per prendervi, avete offeso la guardia Turk, dicendo: «P... de mulo, con ti no vegno».

— Nossignor. La guardia la me ga dito: «P.... de mulon, te ga visto cossa che te ga fato? La guardia la xe morta». E mi ghe go risposto: «Mulon ti sarà ti; con ti no vegno».

— E la guardia ha dovuto scendere a terra, per farvi risalire nella barca. Siete almeno pentito di aver causato involontariamente la morte della povera guardia Cernecca?

— Sicuro, signor, che me dispiasi.

L'ispettore di p. s. Antonio Tomsich, e guardie Vincenzo Miloch, Francesco Cressevich e Antonio Castellan, mentre confermano che all'atto dell'arresto il Varnerin ingiuriò le guardie ed oppose vivissima resistenza, escludono tutte che fosse stato ubriaco e dicono pure che se il Varnerin si gettò in mare, lo fece per cattiveria.

Una di esse, a comprovare che il Varnerin non era ubriaco, dice che, correndo in via Carducci, egli scansò un cumulo di sassi che era sul suo cammino.

Le guardie Francesco Turk e Pietro Jadrossich confermano che il Varnerin, quand'era in acqua, rifiutò di salir subito nella barca, perchè insieme ai piloti vi era una guardia, dicendo: «Piuttosto che farme salvar de un sbiro, preferisso negarme». La guardia Turk dice che il Varnerin allora già s'era accorto che la guardia era annegata.

L'accusato, invece, dice di aver appreso ciò soltanto più tardi, all'ispettorato di via Tigor.

Dalle informazioni della polizia e dalle fedine penali il Varnerin risulta condannato parecchie volte per furto e truffa. Dalle informazioni della Questura di Udine risulta pure che fu bandito da Trieste tempo addietro.

Pres. (all'accusato): Siete stato anche bandito da Trieste?

— Sissignor, 18 mesi fa.

— E nonostante vi siete tornato?

— Per forza; ghe xe qua i mii genitori.

Il P. M. estende l'accusa anche alla contravvenzione di revertenza al bando e domanda la condanna del Varnerin per tutti i capi dell'accusa presentata, negando che possa essere stato talmente preso dal vino da non saper quel che si facesse, inquantochè quant'egli fece apparisce ideato con concatenazione logica.

Il dif. avv. Vidacovich insiste nella tesi dell'ubriachezza e, subordinatamente, domanda che nell'apprezzamento della colpa dell'accusato venga tenuto, se non altro, in gran conto la commozione d'animo per il vino bevuto e per l'eccitazione d'animo grandissima di cui il Varnerin era in preda, tanto da fargli preferire una quasi certa morte, gettandosi in acqua, all'arresto.

La Corte esclude l'ubriachezza e, tenendo conto della commozione d'animo fatta valere dalla difesa, condanna il Varnerin a 5 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese: e gli conferma il bando.

Presiedeva il cons. d'appello Pederzolli; giudici i cons. dott. Andrich e Minio e il segr. Parisini. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il maltempo in mare.
Il fortunale da Libeccio, che dal 25 al 27 imperversò sull'Adriatico, ha fatto sì che tutti i piroscafi qui diretti abbiano subito notevoli ritardi. Anche i navigli partiti da Trieste tra il 25 e 27 sono stati messi a dura prova. Infatti si apprende ora che il piroscafo greco «Albania», partito da qui a mezzodì del 25 diretto a Corfù e Trebisonda, dopo 30 ore di lotta col mare infuriato, riuscì ad approdare a Pola impossibilitato a proseguire.

Egual sorte toccò al veliero greco «Leonidas», capitano Petranzas, partito pure il 25 con carico di legnami per il Pireo, dovette poggiare a Pirano.

Così pure il «bark» greco «Demetrio», capitano Frangos, partito anche il 25 per Smirne carico di legnami, dovette poggiare a Pirano nella impossibilità di proseguire. Ignorasi se abbia sofferto danni.

Avviso ai naviganti.
Adriatico. Litorale croato. Porto di Cirqueniza. Il r. ung. Governo marittimo in Fiume ha pubblicato il seguente avviso:

All'effetto di segnalare il limite della prolungazione del molo d'approdo in Cirqueniza, ora in lavoro, venne installata sull'estremità di tale prolungazione ossia a 50 metri di distanza ed in direzione Ostro-Libeccio dalla testata dell'attuale molo un'asta sporgente dal mare per circa 2 metri. Su quest'asta di giorno verrà esposta una bandiera rossa e di notte un semplice fanale a luce naturale. Viene vietato il passaggio dei navigli tra il detto segnale e la testa del molo, su cui continua però ancora a funzionare il fanale marittimo di quel porto. S'osserva che potrebbe avverarsi, in occasione di tempi burrascosi, che il detto fanale sull'asta non potesse venire acceso. Si osserva pure che tosto sarà ultimato il lavoro di prolungamento ora in corso, verrà trasportato l'attuale fanale marittimo, con la sua medesima caratteristica, alla estremità della nuova prolungazione del molo.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Polluce» da Smirne e Scalonova, «Hungaria» da Venezia con 32 pass., «Sultan» da Cattaro e scali; il nuovo piroscafo «Argentina», dell'A.-A., da Glasgow; i pir. ital. «Provvidenza» da Tenes (Algeria), «Dante» da S. Louis du Rhône e Catania, «Selinunte» da Palermo e Catania.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa; «Hungaria» per Venezia; il pir. a.-u. «Dubrovnik» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Urania» partì il 20 da Bassorah per Trieste; «Nagy Lajos» il 25 da Almeria per Glasgow; «Franconia» da Novorossisk passò Gibilterra il 24 diretto per Amburgo.

Lloydiani. «Thalia» in viaggio di piacere proseguì il 27 da Algeri per Gibilterra; «Semiramis» partì il 26 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «China» diretto a Kobe arrivò il 27 a Yokohama.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 24 a ieri 28 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Aglaia» il 24 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Bar. Call» dal Danubio; «Castore» da Batum; «Galizia» il 25 da Trieste e gli scali della Tessaglia; «Stiria» il 28 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Aglaia» il 26 per Batum; «Bar. Call» per Trieste in linea celere; «Castore» per i porti della Tessaglia e Trieste; «Galizia» partì ieri 28 per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste; «Stiria» partirà il 1. novembre per i porti del Danubio.

Echi del tumultuoso comizio di Pola

Una donna che tenta di uccidere l'ex amante
Battaglia notturna

Pola, 28. La terribile lezione ricevuta ieri dai seguaci del Laghinia, che tentarono di mandare a monte il comizio di piazza Verdi, ha portato nel loro campo la desolazione.

L'organo di Laghinia, uscito oggi, è esasperato, anche per il fatto che fra i più gravemente contusi vi fu il suo redattore responsabile Kusak che fu salvato dalle guardie dal furore della folla. Per la giornata di ieri erano giunti tutti i possibili rinforzi da fuori e un gruppo di questi agitatori giunse anche da Trieste. Fra questi c'era anche un certo dottor Mandic che provocò la folla e fu ferito al braccio sinistro. Ma molti dei provocatori ricorderanno amaramente la giornata di ieri in cui appresero che non impunemente si insulta un popolo che lotta per il suo diritto. Aspri commenti destò il contegno di alcuni soldati e sottufficiali che in barba al divieto di partecipare

PRIMARIA DITTA DI VIENNA
in esportazioni legname dolce
CERCA ABILE CORRISPONDENTE
tedesco, francese ed italiano,
con conoscenza dell'articolo. - Offerte dettagliate inviare sub „10001 a Trieste" al «Piccolo»

Primaria casa della piazza
cerca, possibilmente per pronta entrata,
abile impiegato contabile
con buona calligrafia. Offerte in tedesco ed italiano, accompagnate con copie attestati sub „S. E." al „Piccolo".

Cercasi signorina
perfetta in stenografia e dattilografia italiana e tedesca. Stipendio mensile 80-100 Corone.
Offerte sotto „SVELTA" al „Piccolo".

Cercasi prontamente
MAGAZZINIERE CELIBE
pratico degli articoli tecnici, persona abilissima e di fiducia, che conosca la lingua italiana.
Dirigere breve „curriculum vitae" con indicazione delle pretese, al Direttore dell'Amministrazione dei beni Brioni (Istria).

Convitto per studenti
a KNITTELFELD (Stiria)
per allievi che vogliono prepararsi alle Scuole reali. Speciale protezione godono gli italiani che desiderano apprendere la lingua tedesca.
Prospetti dettagliati gratis e franco.
J. Roschker, Direttore dell'Istituto

Il Negozio Articoli per Belle Arti
già M. BRUSINI
succ. a P. di F. MILLOSSOVICH
ora GIUSEPPE BRUSINI
traslocato
in via Cassa di Risparmio N. 6
(Casa della Banca Popolare).

Tabelle per abitazioni, scrittoi, ecc.
in metalli fusi e pressati,
in smalto, vetro, ecc.
ELEGANTI, SOLIDE ED A BUON PREZZO.
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza Borsa N. 13 - Telefono 742

50 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i depurativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO-Trieste

12 stupendi bicchieri
per 49 soldi
nel rinomato Bazar 33 e 49
Via S. Nicolò 29

MORTE alle Tinture dannose. Ricorrete per i vostri capelli e barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con croce d'onore e Med. d'oro 1905 - Progressiva* grande L. 3.50, piccola L. 2.50. *Istantanea:* L. 5.—, picc. L. 3.—, per posta cent. 80 in più. G. Berselli, via Broletto 50 Milano. Trieste: Farmacia Godina, Farneto 4

MOBILI artistici e semplici
insuperabili per solidità, eleganza e buon prezzo.
V. DOPLICHER, via Chiozza 8
(TABELLE ROSSE)
SPECIALITÀ CUCINE MODERNE

APPARATI per la pirografia
Matite di platino, colori, modelli ecc.
ARTICOLI IN LEGNO
per la pittura a fuoco e per dipingere
Vienna I, Bier & Schöll
Tegetthoffstrasse 9.
Ordigni e accessori per lavori di traforo, lavori d'intaglio a tacche e su cuoio, per lavori di scultura ecc.
Lavori in pirografia su velluto, zinco e rame
Utensili per la PITTURA all'acquarello, all'olio, su smalto, porcellana, vetro, a legno, a secco, a spruzzo e Gobelin ecc.
Nelle richieste di prezzi correnti pregasi indicare il genere desiderato.

Istituto educativo femminile e unita scuola di pittura
PERENZINI
Via Lazzaretto vecchio N. 36
Da codesta i. r. Luogotenenza veniva, con rescritto li 14 Ottobre 1907 N. 1030, autorizzato il suddetto Istituto per l'insegnamento delle lingue: italiana, tedesca, francese ed inglese. I docenti approvati dalla i. r. Autorità Scolastica sono i seguenti:
Per la lingua e letteratura **italiana** la sig.ra **Annunziata Dolzani**
" " " " " **tedesca** la sig.ra **Gisella Wildauer**
" " " " " **francese** la sig.ra **Rosa Savirsich**
" " " " " **inglese Miss Robb.**
Per il **lavoro** la signorina **Bice Semeniz**, e per la **pittura**, la quale verrà applicata tanto dal lato dell'arte, quanto da quello dell'industria, è affidata al signor **Antonio Lonza.**
Con la piena fiducia che le spettabili famiglie vorranno affidare le loro signorine all'amorevole cura di questo utile Istituto, con perfetta stima
LA DIREZIONE.

Il Negozio Vetrami Giovanni Sardotsh & C.
TRASLOCATO dalla via Vincenzo Bellini N. 5
al N. 24 di via Nuova
VENNE RICCAMENTE ASSORTITO in:
Lastre di vetro e specchi - Maioliche - Vetrami, Porcellane e Lampade - Articoli per luce a gas incandescente - Specialità Vetrami, - Porcellane per uso caffè, trattorie, ecc.

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI BUJE - ISTRIA
Consorzio registrato a garanzia limitata
Rappresentanza generale: Via Farneto 12
Telefono N. 1642

VINO REFOSCO (da pasto)	1906		VINO BIANCO secco (da pasto)	1906
" " (" ")	1907		" " " (" ")	1907
" " (" " dolce)	1907		MOSCATO BIANCO secco	1907
" ROSALÒ (" ")	1907		" " dolce	1907

Vini garantiti genuini, di tipo costante; confezionati secondo le migliori regole della enologia moderna.
Servizio a domicilio in barili, damigiane, fiaschi e bottiglie, accuratamente suggellati a mezzo di personale di assoluta fiducia.

LA DITTA
Alessandro Levi-Minzi
allo scopo di far conoscere allo Spettabile Pubblico i prodotti della
PROPRIA FABBRICA
ha aperto una
Grande Esposizione di Mobili
in via della Sanità N.ro 14

ABBELLITE LE TOMBE DEI VOSTRI CARI.
Grande deposito e vendita di
Corone mortuarie in perle e metallo
Colossale assortimento. Prezzi di fabbrica.
Piazza Nuova (ex Gadola) 1, II p.
Le prossime feste il negozio resta aperto sino le 6 pom.

Musicisti
Rivolgetevi sempre ed esclusivamente allo Stabilimento Musicale
C. Schmidl & C.
TRIESTE
Unico emporio musica di ogni edizione
Cataloghi s'inviano gratuitamente

Impianti di
LUCE ELETTRICA
TOMMASINI & NAVARRA, Trieste, via Zonta 1.
Telefono 1636

Griotte
(Crema di visciola con Cognac fin Campagne)
è il più sano e delizioso liquore che mente umana possa idearsi.
A bicchiere, chiedetelo nei Caffè e simili; in bottiglia, presso tutti i negozi del genere.
Data l'artistica graziosa forma della bottiglia si presta divinamente quale geniale regalo.
Rappresentante: E. JURCEV, bottiglieria, Acquedotto 9

Negozio Calzature - Piatti & C.
9 Piazza della Borsa - TRIESTE - Piazza della Borsa 9
RECENTI ARRIVI DELLE MIGLIORI NOVITÀ DI AUTUNNO-INVERNO
SPECIALITÀ
Calzature cucite a guardolo
SOLIDE - ELEGANTI - RAZIONALI
Boxcalf, Chevreau, Vernice — Uomo: Cor. 16 Boxcalf, Cor. 13 — Signora: Cor. 13 Chevreau, Vernice
Chiedere Catalogo illustrato gratis.

al comizio, divieto contenuto nell'ordine del giorno dell'ammiragliato di porto di sabato sera, vi intervennero non solo ma presero parte attiva tanto in piazza Verdi che alla casa croata. E si noti che l'ammiraglio di porto de Ripper passò in vettura per la piazza proprio all'ora in cui incominciava il comizio! Fra i più scalmanati seguaci di Laghinia furono poi notati alcuni conduttori della ferrovia istriana dello Stato, in divisa!

* La ragazza Giuseppina Canziani, di 20 anni, addetta quale domestica ad un ristorante della città, amoreggiava tempo fa col tramviere Giovanni Paladin, col quale ebbe anche delle relazioni intime. Poi si lasciarono e pare che fosse il Paladin a non volerne sapere più della servente. Ma questa non si dava pace e più volte fu udita esprimere parole minacciose verso il suo ex amante. Iersera verso le 8 la ragazza, visto che il Paladin passava con gli amici, nascose tra le vesti un lungo e acuminato coltello da cucina e chiesto permesso alla padrona del locale uscì in cerca del Paladin. Lo trovò a Portaurata e avvicinatolo dopo breve scambio di parole la Canziani estrasse il coltello e vibrò un terribile colpo al Paladin che giunse in tempo a schivarlo. Andato a vuoto il primo colpo la donna ne mirò un secondo alla faccia dell'examante, il quale, scansatolo, volle agguantare il braccio all'inferocita ragazza. Ma in ciò fare il Paladin riportò una ferita non indifferente alla palma della mano destra. Attorno ai due si radunò subito una folla e qualcuno agguantò la donna che tentava di svignarsela e la consegnò alle guardie di p. s. Furlan e Srebernik sopraggiunte in quel momento. La donna fu scortata al comando di p. s. al Foro dove fu assunta a protocollo; indi fu tradotta agli arresti a disposizione del Giudizio. Il Paladin ebbe subito fasciata la ferita.

* Nel cortile di una casa in via Mutila iernotte due carbonai, certi Antonio Suffich da Gimino e Francesco Matteissich da Chersicla in quel di Pisino, il primo dei quali abita nella casa stessa, ingaggiarono una accanita battaglia a sassate. I due erano ubriachi e avevano trovato questione per motivi futilissimi. Una delle sassate scagliate nell'oscurità dal Suffich ferì leggermente l'avversario, ma un'altra colpì e ferì gravemente una donna, certa Maria Lovrinich, accorsa alle grida dei due selvaggi duellanti. La donna riportò una grave ferita alla fronte e dovette venir trasportata all'Ospedale provinciale. Il Suffich si diede alla fuga, mentre il Matteissich fu arrestato dalle guardie accorse.

Al Tribunale di Gorizia

Assoluzione

Schiacciato dal treno

Gorizia, 28. Il dibattimento contro Carlo Goldschvert, direttore di studio di avvocato, per usura per 3000 cor. finì verso la mezzanotte, dopo aver durato da ieri mattina alle 9 con un intervallo di due ore. L'accusato fu mandato assolto.

* Stanotte un treno ha investito a poca distanza da San Pietro un uomo che rimase morto sul colpo. Mancano particolari.

La scomparsa d'una celebre macchietta capodistriana

Capodistria, 28. Chi non conosceva a Capodistria e un po' anche a Trieste il buon Nicoletto Depangher, «poeta dantesco», come gli piaceva chiamarsi e firmarsi sotto i suoi versi strani? La sua tipica figura, sempre trasognata nel volto, col sorriso stampato sul labbro, non viveva, nè s'accalorava che per le sue poesie, nelle quali le parole e le frasi più disparate e sconnesse si affastellavano in cerca di rime, quasi gettate alla rinfusa da una cassetta tipografica. Eppure da quei voluminosi fascicoli, illustrati da qualche discreto disegno, trasparivano qua e là qualche barlume di luce e lontane reminiscenze dei molti libri divorati nella sua giovinezza. Col poetare a modo suo egli formava la delizia dei giovani studenti - suoi migliori e più atroci amici - che nulla gli hanno risparmiato per lusingarne l'innocua illusione: le più sbaccate adulazioni, il gemito dei torchi, la nomea dei giornali umoristici, persino i diplomi di laurea del nuovo mondo. Povero Nicoletto, come lo inebbriavano di gioia gli orpelli improvvisati delle sue glorie poetiche, e quanto avrebbe dato per veder stampato il suo «Cigno» famoso! (Cigno). Così, illuso e contento egli visse 74 anni, ognora docile e laborioso, sia che lo si vedesse un tempo guida fidata e costante ai ciechi passi del defunto Nicolò Gambini, o che pur ora, ne' tardi anni, faticasse di badile e di carriuola. Ieri egli è morto, il «poeta» Nicoletto, e molti, anche di fuori, lo compiangeranno, che risero assai della sua Musa ma in fondo gli volevano bene. Sic transit!

La nomina del parroco di Dignano

Un diritto pregiudicato per colpa dei clericali

Dignano, 28. Presenti ventisette rappresentanti, ieri l'altro il Consiglio tenne seduta per la presentazione dei concorrenti al posto di parroco. L'autorità politica era rappresentata dal comm. bar. Gorizutti. Il podestà, signor Livio Benardelli, aperta la seduta, invita il segretario a dare lettura degli atti inerenti al concorso e alle qualifiche dei concorrenti. Dopo di che il consigliere clericale signor Guarnieri propone, visto che l'attuale concorso è aperto da tre anni e che nel frattempo altri sacerdoti paesani possono aver acquisita l'idoneità a quel posto, d'invitare il vescovo a riaprire il concorso.

Il comm. bar. Gorizutti presenta un telegramma del capitano distrettuale di Pola, dal quale risulta che il vescovo è contrario alla riapertura del concorso. Guarnieri insiste sulla sua proposta. Il consigliere dott. Sbisà fa presente che ora la Rappresentanza deve esercitare il suo diritto di presentazione, perchè altrimenti vi è pericolo che questo diritto vada perduto anche per l'avvenire, dato che anche nella nomina dell'ultimo parroco avvenne la stessa cosa. Prima che si passi alla votazione, Guarnieri, seguito dagli altri clericali, abbandona la sala. Mancando, in seguito a ciò, il numero legale, il Consiglio non può più deliberare. Il commissario allora avoca a se tutti gli atti inerenti al concorso, che dice dover rimettere immediatamente all'Ordinariato vescovile, affinchè «iure devolutionis» passi alla nomina del parroco.

Così Dignano, per volere dei clericali, perdette anche questa volta un suo importante diritto, il cui esercizio da parte del vescovo per ora non è atto a danneggiare, ma che in seguito e date altre circostanze potrebbe essere di vitale importanza o grave nocumento.

Il bilancio della vendemmia a Rovigno

Per aver gridato „Viva l'Italia!„ - Oltraggio al pudore

Dal bollettino finale del mercato dell'uva pubblicato dal Municipio di Rovigno si rileva che durante la vendemmia di quest'anno furono pesati alle due pese pubbliche quintali 40.920.33 di terrano, 11.342.74 di moscato e 1.305.46 di uva mista. Il prezzo medio fu: per il terrano di cor. 16.22, per il moscato di cor. 22.58 e per l'uva mista di cor. 18.14 al quintale. Alla vendemmia dell'anno passato erano stati pesati quintali 36.709.58 di terrano, 6.973 di moscato e 919.05 di uva mista. Il prezzo medio era di cor. 15.33 al quintale per il terrano, 15.19 per il moscato e 14.17 per l'uva mista.

* In esito a dibattimenti tenuti dinanzi al Tribunale circolare di Rovigno,

Stefano Deflora di Pasquale, giornaliero, d'anni 20, da Gallesano, dichiarato colpevole del delitto di eccitamento, per aver gridato la sera del 4 settembre, a Rovigno, nell'osteria di Nicolò Brunig «Evviva l'Italia», venne condannato a dieci giorni d'arresto;

Domenico Fabbro fu Domenico, fabbro-ferraio, di 48 anni, da Dignano, accusato del crimine di oltraggio al pudore, del crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale e della contravvenzione di pubblico scandalo, venne assolto dal crimine di pubblica violenza e, dichiarato colpevole per gli altri due titoli, venne condannato a sei mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Un tentato furto in chiesa a Monfalcone

Un ignoto malfattore - a quanto ci scrivono da Monfalcone - montato sulla cattedra che sostiene la Beata Vergine esposta nella chiesa del Rosario, le strappò la corona per levarle una ricca catena d'oro che teneva al collo. In quell'istante entrò nella chiesa una vecchierella, chie diede l'allarme; il ladro scappò a mani vuote per la via Carducci; le guardie lo inseguirono, ma arrestarono nei pressi di Staranzano un individuo che non aveva nulla a che fare col furto.

Decapitazione.

Dell'assicurazione l'ingranaggio si fa
Più grande e forte ognor,
Carissimo lettor;
Non solo contro il *tutto* puoi garantir già,
Oppure contro un *tutto senza testa* di treni,
Ovvero d'automobili; ma contro il suicidio
Puoi garantirti ancor.

Spiegazione del giuoco precedente:
ME—MORIA MEMORIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 633.75, Staatsbahn 652.75, Alpine 601.40, Lotti turchi —.—. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 199.40 (199.10), Disconto 169.10 (169.75). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.70—), Rendita —.— (101.25), Meridionali —.— (653.—), Mediterranee —.— (354.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.06 poi sino —.—, Chiusa francese 94.30 (94.30), Italiana 101.05 (101.05), Spagnuola 91.50 (91.50), Banche Ottomane 690.— (690.—) Rio Tinto 1712 (1712), Lotti turchi 168.— (168.—).

Qui notasi Rendita Italiana 99.50 a 100.—, Azioni Credit 632.— a 634.—.

Listino. Napol. 19.16 a 19.21, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.03 a 24.07, Londra 240.30 a 240.75, Francia 95.65 a 95.90, Italia 95.90 a 96.20, Banconote italiane 95.90 a 96.20, Germania 117.15 a 117.75, Banconote germaniche 117.15 a 117.75, Rend. austr. carta 95.85 a 96.10, Rendita austriaca in corone 95.90 a 96.20, Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 632.50 a 635.50, Italiana 99.75 a 100.85, Staatsbahn 652.50 a 654.50, Lombarde 148.25 a 150.25, Lotti turchi 183.— a 185.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 94.30. Rendita ital. 3¾% 101.20, Rendita Spagnuola esterna 91.22, Azioni Banca ottomana 692.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 92.30, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 93.—, Länderbank 448.—, Lotti Turchi 168.—, Banca di Parigi 1407, Meridionali ital. 650.—, Azioni Rio Tinto 1981.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅝, Lombardi 6—, Argento 28⅛, Rend. Spagnuola 91¼, Italiana 100½, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 5⅛.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.70. Ferrate dello Stato 139.60, Lombarde 28.40.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicembre 32.—, per marzo 32.25, per maggio 32.50.

Havre 28. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, dicem. 41.—.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 20. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 574/100, Ottobre-Novembre 573/100, Novembre-Dicembre 566/100, Dicembre-Gennaio 564/100, Gennaio-Febbraio 563/100, Febbraio-Marzo 562/100, Marzo-Aprile 562/100, Aprile-Maggio 561/100, Maggio-Giugno 561/100, Giugno-Luglio 551/100.

Metalli. *Londra* 28. Stagno (Straits) Apert.: 150½. Chiusa 151—. Rame Chile Baars good. ord. brands Apert. pronto 62—, per 3 mesi 62—.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 88.25, per novembre 88.—, novembre-dicembre 88.—, gennaio-aprile 87.25. staz.o

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 19.40, per novem. 19.25, per novem.-febbr. 19.60, per gennaio-aprile 20.25. staz.a

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 23.90, per novem. 24.—, per novem.-febbr. 24.45, per gennaio-aprile 24.90. staz.o

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.85, per novem. 32.—, nov.-febbr. 32.15, gennaio-aprile 32.40. staz.o

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 40.75, per novem. 39.25, gennaio-aprile 40.25, maggio-agosto 2.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 3.75-24.25, staz.o, bianco per mese corr. 26⅝, per nov. 26⅝, per gennaio-aprile 27½, marzo-giugno 27⅞. Raffinato 58.— a 58.50. fiacco

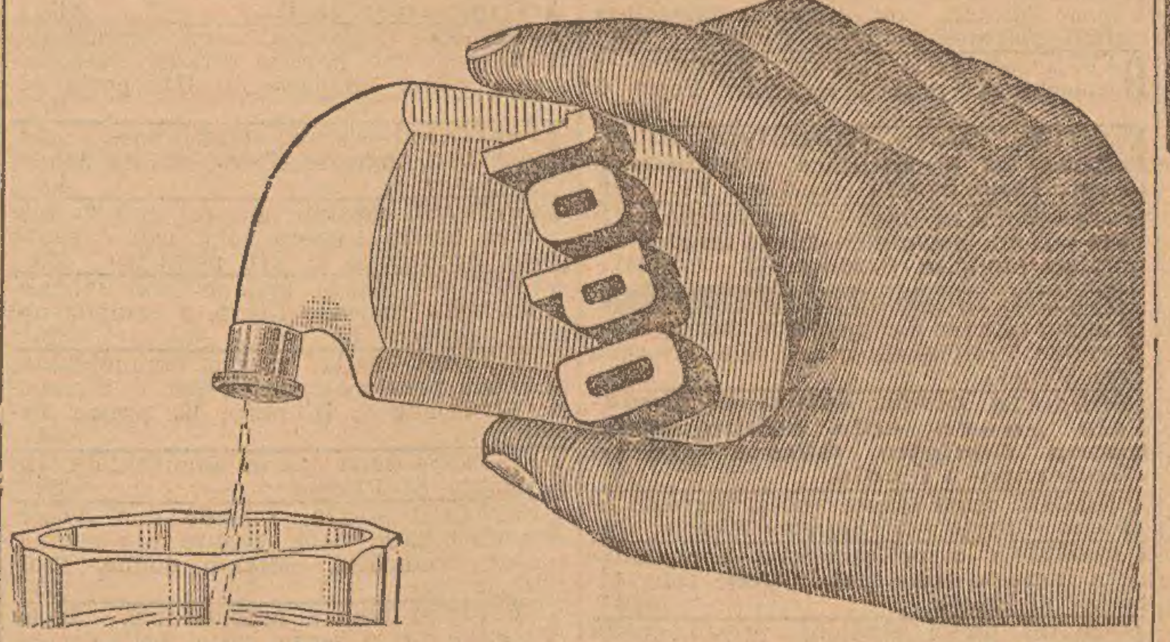
Amburgo 28. (Chiusa). Per ottobre 18.75, novembre 18.70, dicembre 18.85, gennaio 19.—, febbraio 19.20, marzo 19.35. fiacco

Londra 28. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 8⅜. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 Ottobre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Scaramangà	1	Scaricazione
1a	Melpomene	30	»
1b	Selinunte	31	»
3	Dan	31	Scaricazione
6	Habsburg	31	Caricazione
9	Gadsby	5	Scaricazione
12a			
12b	Semp e Avanti	31	»
13a	Douro	29	»
13b	Lucano	28	Caricazione
14	Argentina	3	»
17	Euterpe	30	»
21	Gisela	29	Scaricazione
22	Triglav	3	Caricazione
23	Aristea	31	Scaricazione
24	Peuceta	29	»
25	Dante	2	»
Molo I			
» II	Britannia	29	Caricazione
Molo IV	Ida	2	Scaricazione
» IV	Pres. Becher	2	»
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



Per conseguenza chi ogni giorno adopera l'Odol fa cosa raccomandata dalla scienza, ossia la miglior cura della bocca che fino ad oggi si sia mai potuta trovare.

Stock-Cognac Medicinal

è l'unica marca che porta su ogni bottiglia la chiusura piombo dell'i. r. Stazione Governativa d'analisi chimiche in Vienna, offrendo così al pubblico l'assoluta garanzia di un distillato puro di vino.

Decreto dell'I. r. Ministero d'agricoltura N. 16199/474 ex 1904

TROVASI DAPPERTUTTO.

Rappresentante per Trieste e l'Istria: VIRGILIO GALLICO

— Telefono 1979 —

Nessuno manchi di adoperare per la propria capigliatura la celebre

PETROLINA AMERICANA WIELMAN.

Vendesi nelle Drogherie di Trieste e provincia

Deposito generale: **Giov. Cillia**

AMMINISTRAZIONE ZENATTI

delle fattorie alla Chizzola presso Mori (Trentino)

VINO VECCHIO TRENTINO DA PASTO

tipo costante, genuino, qualità fina, in fusti, damigiane e fiaschi uso toscano.

Deposito esclusivo presso Alessandro Gazulli, Trieste, ove vendesi OLIO DI LUCCA e VINO CHIANTI

Via Stadion 14 (Casa Di Demetrio) - Telefono 18.64

CARNE DI MANZO A BUON PREZZO

perchè di propria macellazione

Qualità finissima a soldi **56, 64, 76, 80**

Trippe a soldi **32**

Vitello a soldi **80** e f. **1.—**

Pollame stiriano a prezzi bassissimi

soltanto nella popolarissima

Macelleria Gallo

Piazza Barbacan.

LA CHININA „SALUS"

è l'unica che fa crescere i capelli

A richiesta può venire ispezionato un rilevante numero di lettere di elogio e di ringraziamento.

SPECIALITÀ CARTE D'IMPIEGO

Capitalisti trovano sempre le migliori Carte di valore per impiego di denaro a prezzi eccezionali presso la Banca Cambio Valute

Giuseppe Bolaffio, Trieste

TINA BENDAZZI

Cav. ALFONSO GARULLI

Lezioni di canto e di repertorio lirico-drammatico a cominciare dal 26 ottobre

Per iscrizioni o schiarimenti rivolgersi all'abitazione Piazza Ponterosso 3, piano III oppure presso lo Stabilimento C. Schmidl & C., Piazza Grande.

Chi desidera mobili di poca solidità

è pregato di non visitare il nuovo Deposito Mobili

di PIETRO JERAJ

in via Vincenzo Bellini 13, angolo via S. Caterina.

Perchè questo Deposito è fornito soltanto di

mobili solidi, eleganti ed a buon prezzo.

Bar Milanese

annesso al CAFFÈ DIANA

Via S. Giovanni N. 16

Macchine per laterizi

installazioni complete

DI FABBRICHE DI LATERIZI

fornisce come specialità

Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Maria Valeria-Hütte"

LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)

Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.

Rappresentante generale a Trieste **Giuseppe Tabouret**, via Miramare 21

da non confondersi con i cosidetti Petroli inodori o Petroline viene preparato nella **FARMACIA ROVIS** ed è una lozione a base di **petrolio inodoro** con **chinina, betulla** ed altre sostanze vegetali.

Il „PETROCAPTOL"

è un preparato razionale usato da moltissimi medici di qui e fuori. Allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la cresciuta e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza.

1 corona alla bottiglia.

In vendita: a **Trieste**, oltrechè nella **farmacia Rovis**, in tutte le **principali** farmacie, drogherie e saloni da barbiere; a **Gorizia**: nelle farmacie Cristofoletti e Pontoni; a **Pola**: drogheria Antonelli; a **Zara**: drogheria Brcic.

CREMA MOSCATO

Specialità della ditta Di Liberti e Trusiani

Vino-Liquore che per il suo sapore squisito, amabile tanto ai bambini quanto agli adulti, per la sua composizione di sostanze assolutamente igieniche e corroboranti, è

insuperabile

TROVASI DAPPERTUTTO **CHIEDERLO IN TUTTI I CAFFÈ**

Deposito principale: Via Giorgio Galatti 6

Altre specialità raccomandabili della summenzionata ditta:

Cordial „Carducci" - Cordial „Bellini" - Cordial „Cavallotti"

Polvere aspersoria asciugante

a base di «Dermatolo»

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;

INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.

Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini s. **30**, per adulti s. **40**

Deposito principale:

FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.

Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

ENRICO ABEATICI

Acquedotto N. 18

Esposizione Mobili d'arte e semplici

Rappresentante della premiata fabbrica **Sandor Jaray di Vienna**

Preventivi e disegni originali a richiesta.

PETTO IDEALE

Sviluppo e durezza del Seno in un mese con la celebre **Crema** del Dott. **Davison**. Unico mezzo per la donna per sviluppare rapidamente la rotondità del petto ed ottenere un Seno rotondo, sodo e ben sviluppato. Cura esterna garantita innocua. Vasetto per effetto completo fior. 5 si spedisce franco con discrezione per posta, verso pagamento anticipato o contro assegno dal **B. M. GANIBAL** (chimico) Vienna III, Linkebahngasse N. 3.

BICICLETTE

PUCH

La miglior marca di fiducia

Eleganza - Solidità - Scorrevolezza

ULTIMI MODELLI 1907 A PREZZI MOLTO RIBASSATI

RAPPRESENTANTE GENERALE

ANTONIO SKERL

PERITO GIURATO

Trieste, Piazza Goldoni 10-11.

RINGRAZIAMENTO

La partecipazione al lutto per la morte della nostra adorata

ADELIA

fu di sommo conforto al nostro dolore.

Commossi, sentitamente ringraziamo per le delicate espressioni d'affetto alla cara estinta.

FAMIGLIE

RANGAN, COCAL, CEOLIN, AGOSTINIS.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina, perfetta in stenografia e dattilografia italiana e tedesca, stipendio mensile 80-100 cor. Offerte sotto «Svelta» al Piccolo. 8019

CERCASI praticante per grande casa di spedizioni. Offerte sotto «A.» Piccolo. 171

CERCASI **giovanotto robusto per condurre triciclo. Indirizzo al Piccolo.** 550

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 369

CERCASI esperto salumaio per banco, lavoratore indipendente, ottime referenze. Offerte «Salumiere» Piccolo. 381

CERCASI prontamente brava lavorante sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 354

CERCASI prontamente prestaservizi, alcune ore dopopranzo. Gatteri 9, IV, destra. 361

CERCASI prontamente presso piccola famiglia, per tutta la giornata, ragazza prestaservizi, nonchè portare bambina. Indirizzo Piccolo. 359

CERCASI prontamente garzona sarta, con paga. Via Miramare 9, II. 331

CERCANSI apprendisti meccanici. Via Donato Bramante N. 6. 347

CERCASI per Venezia, cuoca finissima, per grande famiglia. Indirizzo al Piccolo. 351

CERCASI **ragazzo 14-16 anni, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo.** 600

CERCASI lavorante bandaio per fuori, Friuli. Indirizzo al Piccolo. 279

CERCANSI marito e moglie senza figli, di media età, per lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 341

CERCANSI brava ragazza per cucina e brava prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 311

CERCASI brava donna di servizio a ore, che sappia anche cucinare. Indirizzo al Piccolo. 328

CERCASI ragazzo negozio vestiti fatti. Giosuè Carducci 40, ex Torrente. 330

CERCASI ragazzo per liquoreria. Via Benvenuto Cellini 2. 8124

CERCANSI **prontamente due chauffeurs autorizzati conduttori omnibus, automobili «Daimler». — Offerte con indicazione pretese: Missoni Gravosa - Ragusa.** 8182

CERCASI garzona sarta, bravetta, con paga. Via del Monte 7, IV. 405

CERCASI giovane installatore gas. Presentarsi dopo le 10, Freisinger, via Molinpiccolo 4. 406

CERCASI ragazza lavori domestici. Rivolgersi negozio Culot, Piazza S. Giovanni. 8135

CERCASI ragazzo robusto per pasticceria Pola, 16-18 anni. Via Caserma 5, II, 8—9. 8138

CERCANSI portatrice e garzone, 3 cor. settimana. Stabilimento stiratura. Chiozza 18. 8133

CERCASI donna di servizio. Via Carducci 14, I p., destra. 420

CERCANSI **capaci lavoranti ed apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo.** 343

CERCANSI due mezzi lavoranti falegnami. Indirizzo al Piccolo. 386

CERCASI ragazzo per negozio, con paga. Costarelli, Corso N. 1. 12419

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Via Battaglia 8, III. 8123

CERCASI ragazzetta per due bambine. Galileo 1, porta 14. 8122

CERCANSI brava domestica, che sappia cucinare e faccende di casa, più una ragazza per servizi alcune ore al giorno. Via Bachi 23, III, p. 11. 140

CERCASI ragazza per faccende domestiche. Via S. Maurizio 15, porta 15. 70

CERCASI ragazzo principiante manifatture, paga. Presentarsi 12-2, Danelutti, Barriera 5. 288

CERCASI prontamente brava cuoca. Via Bachi 15, III. 8102

CERCASI donna servizio, lavoro breve, mattina. Bachi 6 A, V, destra. 8115

CERCANSI garzone modiste. Indirizzo al Piccolo. 361

CERCASI riscuotitore stipendio corone 100 mensili, aumentabili, cauzione contanti duemila. Scrivere «Fedeltà cento» Piccolo. 8162

CERCASI signora amorosa allevare bambina slattata. Madonna del mare 7, IV, destra. 8145

CERCASI fattorino per sartoria con conoscenza lingua tedesca. Jiras, via Caserma 15. 8144

CERCASI prontamente ragazzo per negozio. Indirizzo Piccolo. 440

CERCASI domestica. Piazza S. Giovanni 6, III, porta coi vetri. 8196

CERCANSI prontamente signori quali agenti-riscuotitori per clientela privata (anche per l'Istria. Indirizzo Piccolo. 458

CERCASI ragazzo sedicenne per pistoria-pasticceria. M. Stoppar, via S. Giacomo 7, Corso. 8180

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 455

CERCASI servetta anni 16-18, via Rossetti 39, porta 11. 8171

CERCASI per scrittoio impiegato conoscenza lingue ungherese, italiana, tedesca. Offerte al Piccolo sub «Ungherese». 446

CERCASI mezzo lavorante sarto uomo. Indirizzo Piccolo. 445

CERCASI domestica, Piazza delle Poste 3, scala II, III piano, porta 47. 8147

LEGATORE DI LIBRI cercasi che verso piccola ricompensa dia lezioni della legatura di libri a un impiegato, dalle 5 pom. in poi. Offerte sub «Maestro 28» Piccolo. 310

BRAVA donna per la mattina cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 393

RAGAZZE garzone per tipografia, pronta occupazione. S. Lazzaro 19. 365

PRIMARIA ditta caffè cerca corrispondente italiano con cognizione della lingua tedesca. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 340

GARZONA e ragazzo cercansi per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 460

SI cerca ragazzo sul 16 anni per apprendista pistore. Indirizzo al Piccolo. 297

PIAZZISTA abilissimo è cercato da produttore di vini spumanti. Richiedonsi ottime referenze. Offerte al Piccolo sub Piazzista. 285

PRATICANTE di commercio cercasi prontamente. Offerte con indicazione scuole assolte al Piccolo sotto «Pratica commerciale». 8107

CUOCO domestico per famiglia signorile cercasi, buon salario, presentarsi dalle 9 alle 11. Via della Guardia 20. 441

CUOCA e bambinaia cercansi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 307

APPRENDISTI pasticceri, con paga, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 107

PRATICANTE scrittoio viene assunto prontamente, verso piccola paga. Indirizzo Piccolo. 411

CAMERIERA con buoni attestati ventenne cerca piccola famiglia. Offerte al Piccolo «Luigia». 336

GIOVINOTTO trentasettenne cerca ragazza «mandriera», lavandaia o anche vedova senza figli possibilmente povera, che sappia un poco cucire e anche un poco cucinare, non più giovane di trenta e non più vecchia di trentasette anni, scopo matrimonio. Scrivere «G. R. possidente», posta centrale. 261

SIGNORINA di distinta famiglia con perfetta conoscenza tedesco e bella calligrafia cercasi prontamente per scrittoio primaria ditta. Offerte sub «Miglioramento» al Piccolo. 459

DONNA DI CASA di media età, capace cucinare, stirare e tenere ordinato quartiere, preferibilmente triestina o friulana, cercasi per piccola famiglia. Trattamento affettuoso famigliare. Soltanto offerte serie. Indirizzo al Piccolo. 7973

TENITORE di libri corrispondente tedesco, italiano e croato cercasi da primaria ditta. Preferiti quelli che assolsero accademia commerciale. Offerte al Piccolo sub «Corrispondente 500». 11812

PRATICANTE anni 15 con conoscenza dell'italiano, tedesco verso paga ed uniforme cerca agenzia viaggi Cristofidis, Hotel de la Ville. 12407

PIAZZISTI, rappresentanti buonissime condizioni, cerca dappertutto. Stambach, Piazza Borsa 2. 12399

PRONTAMENTE cercasi ragazza toscana, per bambini, buoni attestati. Scrivere «Toscana», fermo posta, Parenzo. 8024

FALEGNAMI operai capaci e apprendisti, trovano pronto lavoro. Via Santi Martiri 19. 23

PRIMARIA **ditta cerca giovane praticante conoscente possibilmente poco francese e stenografia. Offerte al Piccolo sub «Stabilimento.»** 355

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi subito. Via Nicolò Machiavelli 34, III. 452

CEDESI rappresentanza di articolo nuovo a persona avente relazioni con costruttori edili. Scrivere «Apelle» Piccolo. 8124

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. Anastasio 6, II. 387

CUOCA giovane, capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7835

VIAGGIATORI in generi affini cerca produttore di vini spumanti. Referenze ineccepibili. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatori». 284

GIOVANE tedesco attivo, fornito di buonissimi attestati cerca posto come servitore oppure portiere signorile. Indirizzo Piccolo. 302

OFFRESI assistente edile con lunga pratica di fabbrica, pure disegnatore; accetterebbe posto anche per provincia. Indirizzo al Piccolo. 421

OFFRESI brava stiratrice lucido casa, anche per famiglia. Canova 9. 427

CERCO occupazione presso seria ditta quale sottomagazziniere, ottime referenze, solida garanzia, cauzione secondo importanza, miti pretese. Scrivere Piccolo «Roma». 271

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, contabile, bilancista, disponibile, eventualmente per subito. Offerte Piccolo «Provetto». 8141

GIOVANE signorina tedesca (germanica) parla francese, suona piano, cerca posto per attendere bambini. Offerte: «E. N.» fermo posta centrale Trieste. 404

CORRISPONDENTE **perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, cerca occupazione mezza giornata. Ottimi attestati e referenze. Offerte al Piccolo «Pratico» 321»** 96

TEDESCO germanico, abile corrispondente tedesco, stenografo, dattilografo, conoscenza italiano, inglese, cerca posto. Offerte «Sofort» Piccolo. 337

TRENTENNE intelligente, forte, conosce italiano, tedesco, offresi quale fattorino, miti pretese. Offerte Piccolo «F.». 461

OFFRESI vedova giovane quale conduttrice per latteria, panetteria, oppure appalto. Indirizzo al Piccolo. 397

OFFRESI cocchiere, con attestati. Gerlanda Bajo, via Molino Piccolo 11, II. 388

PROVETTO tagliatore-sarto, occuperebbesi un mese di prova. Indirizzo Piccolo. 119

OFFRESI ragazza pratica pasticceria, pistoria, parla italiano, tedesco e sloveno. Offerte sub «Venditrice» Piccolo. 110

SIGNORINA buona famiglia, italiano, tedesco, capace lavori geniali, casalinghi, offresi come bonne, compagnia, aiuto signora. Offerte «Genio» Piccolo. 348

STIRATRICE lucido offresi famiglie, giornata. Via Belvedere 23, p. III. 320

CONTABILE, corrispondente italiano tedesco serbo croato, praticissimo lavori scrittoio, offresi prontamente esigendo miti pretese. Primarie referenze. Dispone cauzione. Sub «Assolto accademico» Piccolo. 436

GOVERNANTE tedesca, italiana cerca posto come bonne, cassiera o dama compagnia. Gentili offerte «Onesta 35» posta Stadion. 306

GIOVANE di bell'aspetto modi distinti riscuotitore d'una ditta offresi ad altre con mitissime pretese offrendo pure referenze e garanzia. Scrivere «D. G. 1907» Piccolo. 303

OFFRESI signorina cassiera o venditrice, parla 4 lingue. Via Nuova 47. 8105

OFFRESI conduttore trattoria 300 cor. cauzione. Indirizzo Piccolo. 378

OFFRESI cuoca fina a giornata. Via del Sale 4, piano IV. 8094

OFFRESI signorina per scrittoio, anche alcune ore, conoscenza tedesco, stenografia italiana. Offerte sub «Stenografia» Piccolo. 380

VIAGGIATORE che da 15 anni viaggia i paesi alpini, litorale, Istria, Dalmazia, bene conosciuto ed introdotto, offresi anche a primaria società assicurazioni come acquisitore. Scrivere gentilmente sub «1870» al Piccolo. 371

VIAGGIATORE introdotto tutte provincie anche privati, parla tre lingue, corrisponde, cerca posto stabile. Offerte Piccolo «Prima forza». 293

ISTRUZIONE

CERCO provetto maestro lingua inglese sub «Metodo pratico» al Piccolo. 8185

DISTINTA signora, signorine scambierebbero conversazione italiana, tedesca, francese con inglese. Offerte Piccolo «Inglese». 324

IMPIEGATO tedesco cerca conversazione di distinta signorina italiana, scambio conversazione tedesca. Offerte sub «Lingua» al Piccolo. 321

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 286

4 novembre cominciano lezioni combinate contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue tedesca, italiana, dattilografia. Studio Cernè, via Caterina 4. Per meno abbienti onorario ribassato. 323

MAESTRA italiana conosce tedesco, francese, avendo libere alcune ore istruirebbe forestieri. Indirizzo Piccolo. 464

AUTORIZZATA scuola musica, recitazione, «Orfeo» istruzione coscienziosa, sistema Lipsia, Bologna. Via Giacinto Gallina 4. 8101

ISTRUZIONE **d'arte drammatica, di pronuncia, gesto a cantanti impartisce Giuseppina Brill, via Gatteri sette, quarto.** 10071

BERLITZ School of Languages 367.ma filiale. Inglese, francese, tedesco, italiano ecc. da insegnanti delle rispettive nazionalità. Esito garantito. Ogni settimana nuovi corsi. S. Nicolò 33, III, (ascensore). 11981

SALA Tersicore. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 83

PROFESSORE violino, assolto Conservatorio Milano, con diploma, impartisce lezioni private. Indirizzo Piccolo. 389

DATTILOGRAFICA scuola (scrittura a macchina) tutti i sistemi. Poste 6. 8199

FORTUNEE **Lévy, violinista, di ritorno al 30 ottobre, riprenderà le sue lezioni via Stadion 11.** 7511

SCUOLA danza Daquino cominciate tutte le sezioni. Stasera 8½ adulti frequentata migliori famiglie. Carducci 12. 8151

[illegible] STANZE

2 amici cercano 2 camere con ottimo costo vicino Meridionale o Scorcola. «Novembre» Piccolo. 7808

IMPIEGATA **cerca stanzino, modesto costo, sola subinquilina, buona famiglia. Offerte prezzo «Moderato» Piccolo.** 418

SIGNORE cerca stanza vuota, ingresso libero. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 424

SIGNORINA cerca cameretta ammobiliata ingresso sulle scale. Offerte sub «Libertà» al Piccolo. 8095

CERCASI pressi Stadion, presso quieta famiglia tedesca, stanza, con costo. Offerte «Ruhig» Piccolo. 8129

DUE persone giovani, quiete, cercano stanza ammobiliata con uso della cucina. Offerte con indicazione prezzo, sub «B. E.» al Piccolo. 357

SPOSI senza figli cercano camera e cucina prima possibile. Offerte «Sposi» al Piccolo. 370

SPOSI cercano stanza vuota, con uso di cucina, oppure quartierino, prontamente. Offerte «Haüslich» Piccolo. 322

CERCO prontamente camera, uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 366

2 novembre tre fratelli cercano cameretta due letti pressi Acquedotto, corone cinque settimanali. Offerte «Ariosa» Piccolo. 8172

TRE signori tedeschi cercano 1 stanza con due letti ed una con 1 letto eventualmente costo. Offerte sub «Reinlich» al Piccolo. 314

DISTINTO signore cerca prontamente bella stanza elegantemente ammobiliata, posizione centrica con o senza costo. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Scrupolosa nettezza». 301

CERCO locale in affitto o per conduttore, con cauzione. Via Nuova 47. 8163

AFFITTASI bella stanza ammobiliata a unico subinquilino. Via Belvedere 32, III, porta 18. 8106

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, altra vuota due finestre, stufa. Rossetti 16, porta 10. 312

AFFITTASI camera sul davanti elegantemente ammobiliata, a distinta persona, presso famiglia civile. Indirizzo: Percich, via S. Michele 26, negozio. 8100

AFFITTASI prontamente quartiere. Via Zonta N. 5, III piano. Rivolgersi portinaio. 291

AFFITTASI una camera ammobiliata, ingresso libero, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 289

AFFITTANSI latteria, buona posizione, quartieri, magazzini, stanze. Chiozza 12, Thaller. 8150

AFFITTASI stanza ammobiliata, Chiozza 25, porta 10. 8148

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Spiridione 10, III, porta 9. 8149

AFFITTANSI due camere vuote, uso di cucina. Via Massimo D'Azeglio 23, III, casa nuova. 8159

AFFITTASI stanza, ingresso libero, soleggiata, volendo costo. Via Boschetto 42, III, porta 17. 432

AFFITTASI a distinto giovane signore stanza, costo, corone 90. Indirizzo Piccolo. 429

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, buon costo, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 431

AFFITTASI motivo partenza, in casa signorile, quartiere ammobiliato o vuoto composto di quattro camere, camerino, cucina, cantina, massimo confort. Si appigiona eventualmente anche diviso e soltanto per qualche mese. Indirizzo al Piccolo. 178

AFFITTANSI stabile nuovo via Media 16, quartieri moderni di 2 camere, camerino, cucina. Rivolgersi via S. Spiridione 6, I. 209

AFFITTASI splendido quartiere centro, 3 stanze e cucina. Rivolgersi Stabilimento Germania, Cavana 7. 8060

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, confort massimo. Via Galileo 3. 12236

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, con buon costo. Via S. Francesco 29, porta 2. 7788

AFFITTASI **prontamente via Bosco 19, magazzino uso stallaggio. Rivolgersi Spiridione 6, I.** 8174

AFFITTASI stanza con mobili nuovi. Via Giulia 14, I piano, porta 9. 8096

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina. Indirizzo al Piccolo. 292

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo buon costo. Via Torre Bianca 16, primo. 294

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, stufa. Caserma 16, III, porta 10. 8090

AFFITTASI quartiere camera, cucina, acqua, gas. Via Conicoli 8, I piano, vicino Scuole Kandler. 8119

AFFITTANSI splendida stanza ammobiliata due persone, una vuota, visitarle dalle 12—4. Zaccaria 5, III. 8194

AFFITTANSI due stanze vuote. Via Donota N. 1, p. I. 8170

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, costo finissimo. Farneto 3, I, scalatta sinistra. 8198

AFFITTANSI prontamente camera, cucina, fiorini 11 mensili, compreso acqua. Petrarca 3, III. 462

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Stadion 33, II. 426

AFFITTASI camera ammobiliata, eventualmente costo, nonchè stanza vuota. Piazza Ospitale 3 A, IV, destra. 8142

AFFITTASI pel 24 febbraio quartiere signorile. Indirizzo al Piccolo. 444

AFFITTASI stalla con rimessa per un cavallo prontamente. Indirizzo al Piccolo. 449

AFFITTASI camera ammobiliata, una, due persone, con buonissimo costo, prezzo minimo. Luigi Ricci 5, porta 17, angolo via Giulia. 8179

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, chiaro. Via Istituto 19, I p. 8182

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 450

AFFITTASI camerino ammobiliato eventualmente costo. Via Canova 9, p. 2. 8186

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata unico subinquilino. Via Barriera 10, porta 11. 8177

AFFITTASI per 1. novembre stanza con due letti a due compagni. Istituto 34, I. 8190

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero, costo. Via Caserma 6, primo. 8175

AFFITTASI prontamente piccolo negozio pratico oggetti cancelleria. Madonnina 11. 8169

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. S. Francesco 15. 8184

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Canova 9, III, porta 17. 384

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Ponterosso N. 7, IV piano. 12415

AFFITTANSI due stanze ammobiliate anche due letti, una ingresso libero. Loggia 9, secondo. 12420

AFFITTANSI prontamente 3 camere, cucina e camera, cucina, casa nuova. Via Coroneo 29. 8125

AFFITTASI camera interna ammobiliata costo eccellente, prezzo modicissimo. Stadion 4, primo, sinistra. 8146

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Barriera vecchia 21, III, p. 8. 415

AFFITTASI stanza bellissima, stufa, gas, vicino piazza Caserma. Indirizzo Piccolo. 413

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Via Carradori 16, IV. 8131

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con due finestre strada, eventualmente costo. Pondarès 6, III, porta 12. 407

AFFITTANSI stanze ammobiliate, uno, due letti, ingresso libero, escluse donne. Via Vienna 8. 400

AFFITTASI elegante stanza con 2 finestre, presso signora sola, con o senza costo. Acquedotto 81, III, porta 10. 399

AFFITTASI stanza ammobiliata, splendida vista, ingresso libero, eventualmente costo. Rossetti 26. 396

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buona pensione tedesca, per 1, 2 signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 395

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 392

AFFITTASI stanza, volendo due, vuote, ammobiliate, vitto, oppure uso cucina, confort, comodità, soltanto donne. Indirizzo Piccolo. 393

AFFITTASI stanza ammobiliata, anche vuota, con o senza costo, bella, soleggiata, anche per due persone. Paolo Diacono 4, II. 8097

AFFITTASI camera vuota, grande o piccola. Via S. Francesco 51, IV. 305

AFFITTASI stanza ammobiliata. Bachi N. 3, piano V. 281

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, una ingresso libero, stufa, casa signorile, tranquillità, buonissimo costo, prezzo moderato, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 280

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Francesco d'Assisi 30, porta 10. 329

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Chiozza 3, III piano, porta 13. 326

AFFITTASI stanza ammobiliata, sul davanti, 6 fior. settimanali, con costo. Via Barriera 31, primo piano, porta 7. 350

AFFITTANSI eleganti stanze. Via della Caserma 16, piano I, destra. 345

AFFITTASI prontamente un camerino. Via della Caserma 16, I piano. 345

AFFITTANSI prontamente quartieri tre stanze, stanzino, cucina, cantina, due stanze, cucina, prezzi convenirsi. Destra, chiesa Roiano, 385. 356

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 373

VISTA Barriera prontamente affittasi splendida stanza ammobiliata con stufa, casa nuova volendo costo. Indirizzo Piccolo. 362

ELEGANTE stanzetta, vista mare, vicino Meridionale affittasi. Ruggero Manna 11, IV. 360

STANZA grande vuota, uso cucina, affittasi. S. Michele 3, secondo. 8139

DISTINTA famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero, stufa maiolica. Caserma 8, IV. 8092

8 fiorini affittasi bella stanza ammobiliata. S. Francesco 40, p. II. 374

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata, prezzo conveniente. Bosco 10, III, destra. 448

ELEGANTE stanza ammobiliata, vuota, prezzo mite, signora sola. Tiziano 1, porta 9. 451

UNA camera ammobiliata, con due finestre, con stufa, per uno, due signori, affitta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 289

SUBAFFITTASI quartiere 3 grandi stanze, camerino, cucina, I piano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 304

SUBAFFITTASI stalla pronta per 6 o per 12 cavalli. Indirizzo al Piccolo. 295

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo grande locale, angolo, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 296

PICCOLISSIMA famiglia affitta stanza ammobiliata, oppure vuota, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 377

CAMERA vuota d'affittare. Via S. Filippo 3, p. IV. 8103

CAMERA ammobiliata uno, due letti, affittasi. Via Barriera 19, III, sinistra. 8093

STALLA e rimessa signorile, magazzino, affittansi, buone condizioni. Via Giulia 59. 283

ELEGANTI camere affittansi. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 11413

CAMERINO chiaro affittasi. Foscolo 38, I, porta 8, esclusi uomini. 8130

CORONE 12 affittasi stanzetta ammobiliata, ev. costo casalingo, per signorina o studente. Indirizzo al Piccolo. 394

QUARTIERE camera, cucina affittasi prontamente. Via Sorgente 5. Rivolgersi via Nuova 51, IV. 8187

STANZA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia (exandrona Moro) 3, secondo. 457

STANZA ammobiliata, ingresso libero, uno, due letti affittasi, eventualmente costo. Commerciale 3, I, destra. 8156

STALLE con rimesse e quartieri, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 433

FAMIGLIA di Praga affitta nel centro della città stanza bene ammobiliata; e dà anche finissimo costo boemo a signori. Offerte «Böhmische Küche» Piccolo. 317

STANZA grande elegantemente ammobiliata ingresso libero vicinanza Meridionale d'affittare. Via Ghega 7, III, sinistra. 7980

STANZA bene ammobiliata con stufa, gas, posizione soleggiata, bellissima vista, affittasi con costo prontamente. Indirizzo Piccolo. 454

STANZA ammobiliata, piazza S. Giovanni 4, IV piano, porta 19. 8091

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI mobili, armi, vestiti, oggetti antichità; mandare corrispondenza Beccherie 20, Fano. 12403

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 11769

CERCANSI uno o due paia coltrine caramanie, originali, usate, però in buon stato. Offerte «Giovanna Vodopivec», via Franca N. 1, porta sinistra, Trieste. 368

COMPERO deposito vini, pagamento a riprese Offerte sub «Deposito» Piccolo. 403

CERCO mantello pioggia usato tela cerata per carradore. Indirizzo Piccolo. 411

COMPERO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 8137

COMPREREI case demolirsi, fondo costruzioni, pressi nuovo tunnel, città. Offerte «Marte» Piccolo. 8110

CERCASI banco con marmo, eventualmente soltanto marmo. Offerte «Marmo» al Piccolo. 382

BIGLIETTI Monte Pietà compransi. Rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 8152

PIANOFORTE cerco mezzacoda, voce forte, prezzo mite. Offerte Piccolo» sub «Giulia». 339

SI cerca un chiffonnier usato. Scrivere Ravber, Scorcola 521. 410

COMPRO macchina da scrivere usata, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 463

CERCANSI attacapanni e cassapanca usati. Offerte sub «Salus 100» al Piccolo. 8176

IMPRESA costruzioni cerca prontamente elevatore a mano usato, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 365

DA vendere motore a gas inglese da 4 a 5 cavalli, consumo minimo, con garanzia. Via Giulia 29, Leban. 390

DA vendere buonissima macchina da cucire e lampada d'appendere. Acquedotto 56, V. 8128

DA vendere un canapè e un letto. Via Cristoforo Colombo 3, p.terra. 8153

VENDONSI sparherd, macchina da cucire. Piazza S. Caterina 3, I. 282

VENDONSI bocce legno santo finissimo, gambe di tavole tornite, assumesi qualsiasi lavoro da tornitore e falegname. Indirizzo Piccolo. 335

VENDESI stabile posizione centralissima, eventualmente accordasi facilitazione pagamento. Offerte «Placido» Piccolo. 8113

VENDESI campagna sulla strada Aurisina vicino stazione Miramar. Offerte Piccolo «Salubre». 315

VENDESI casa rendita corone 13.500 per corone 150.000. Indirizzo Piccolo. 316

VENDESI bellissimo sofà lungo m. 3.80, usato. Falegname via Fontana 7. 308

VENDESI «en blok» partita manifatture, occasione. Via Settefontane 33 A, aperto solo alla mattina. 319

VENDONSI mobili fini, letto pieghevole nuovo fior. 10, romanzo «Fra i pazzi», metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 376

VENDESI botteghino frutta, erbaggi e altri generi. Indirizzo Piccolo. 379

VENDESI magazzino vini centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 372

VENDESI Enciclopedia Vallardi 10 volumi. Via Sorgente 7, deposito capuzzi. 325

VENDONSI tavolo crociera, tavolo cucina, sedie, cassone per effetti inverno. Stadion 33, II. 349

VENDONSI gonna, figaro drap nero, altro maron foderato seta. Indirizzo Piccolo. 438

VENDESI avviata cucina popolare, guadagno netto cor. 10 giornaliere, prezzo mite. Petronio, caffè Goldoni. 435

VENDESI tipografia bene avviata colla rendita di lire quattromila annue. Affare lucroso. Per trattare scrivere P. G. R. fermo posta, Padova. 8157

VENDONSI alcuni mobili per salotto esclusi rivenditori. Cecilia 7, porta 15, dalle 10 in poi. 8167

VENDESI piano Mignon noce, fabbrica viennese, voce stupenda, fior. 230. Indirizzo Piccolo. 456

VENDONSI causa partenza letto matrimoniale moderno con susta nuova. Altro letto completo, sgabelli, tavolo, quattro sedie da camera pranzo, materassi crine nuovi, suste, lampada, regolatore. Subaffittasi quartiere. Pietà 33, porta 13. 437

VENDONSI per uomo: Paletot quasi nuovo, impermeabile moderno. Per signora: Elegante blusa di seta nuovissima, paletot, vestito. Pietà 33, porta 13. 437

VENDONSI ottimo stato, letto completo bambino, trumeau marmo con armadietto. Indirizzo Piccolo. 438

VENDONSI cappotto da uomo e sacchetto da donna usati. Indirizzo al Piccolo. 439

VENDONSI cappotto uomo, mantello ragazzina, quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 401

VENDONSI specchi, lavamano, poltrone da barbiere, parete, chitarra e mandola. Via Vienna 8. 400

VENDONSI tavolo pranzo, libri, lettino mogano, colapiatti, cianfrusaglie diverse. Corso 2, porta 11. 12422

VENDESI organo per osteria, prezzo mite, Sporcavilla N. 3. 12417

VENDESI negozio vestiti fatti e bauli. Indirizzo Piccolo. 12416

VENDONSI vestiti, soprabiti, cappotti, stole signora, stivali. Scorzeria 1, porta 11. 8136

VENDESI bicicletta Peugeot. Indirizzo al Piccolo. 418

VENDESI negozio commestibili e coloniali, con pistoria, bene avviata, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7847

VENDESI o affittasi deposito vini centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 266

VENDESI deposito spaccio vini, trappa, sicuro guadagno cor. 6 giornaliere fior. 250, affitto mensile minimo. Petronio, Caffè Goldoni. 435

VENDESI San Giacomo latteria abbinato negozio commestibili, guadagno netto cor. 4000 annue, fior. 1700 en block. Petronio, Caffè Goldoni. 435

VENDESI vestito nuovissimo nero gonna, paletoncino foderato seta, fiorini 20, figaro stoffa Astrakan, blusa velluto nero. Indirizzo Piccolo. 318

VENDESI mezzo violino prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 318

VENDONSI poltrone da barbiere nuove; si spedisce anche in provincia. Molino a vento 3, I, destra. 8114

VENDESI casetta centro, buonissima rendita per corone 20.000. Offerte «Apollinare» Piccolo. 8111

VENDONSI tavolino, trumeau con marmo, cassa, cassone, scarpe pelo, orologio, copertino, armadio ecc., esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 290

VENDONSI 2 letti quasi nuovi e un armadio. Via Chiadino 720, informazioni panetteria. 375

VENDONSI mobili di scrittoio nonchè una bilancia 2 piatti. Via Sanità 18. 8118

CAUSA partenza vendesi prontamente laboratorio meccanico concessionato con ordigni, banchi, vetrine e merci. Indirizzo al Piccolo. 309

VENDO stabile per speculazione vicinanze tunnel. Prezzo convenientissimo. Offerte «Occasione eccezionale» Piccolo. 8112

CANE grande S. Bernardo 14 mesi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 442

CEDESI decreto agenzia mutui, compravendita stabili, affittanze. Valdirivo 3, magazzino agrumi. 8191

DUE poltrone da barbiere usate da vendere. Via Carducci 21, barbiere. 391

FOTOGRAFICO splendido apparato 13×18, obiettivo Göerz, precisione, volume minimissimo, vendesi con, senza accessori. Indirizzo Piccolo. 414

BOTTI vuote 6-700 litri vendo subito, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 411

MOTOCICLETTA Laurin Klement, ottimo stato, partenza immediata, supera qualunque salita, consumo minimissimo, silenziosa, vendesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo 414

PIANO Mignon corde incrociate, tastiera avorio, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 253

PER immediata partenza prontamente vendesi posizione centrica stupendo negozio olio, aceto, utensili nuovi, prezzo irrisorio. Petronio, Caffè Goldoni. 435

RARISSIMA occasione vendesi prontamente cartoleria, chincaglie fior. 500. Indirizzo Piccolo. 466

BICICLETTA americana da corsa quattro ruote fiorini 90. Gelsi 6, corte. 8197

ARMADIO quattro cassetti, tappeto, sgabello, vendonsi. Sapone 5, I, destra. 338

ANTICHITA' preziosissime, soggetti sacri, vendo Petronio 9, porta 6, mattina. 300

SPLENDIDO divano con galleria, nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 342

BICICLETTA Peugeot vendesi. Acque 20, p. 20. 313

BICICLETTA bassa contrapedale, vendesi prontamente, prezzo mitissimo. Kandler 3, III, destra. 8099

ANELLO dieci brillanti e zaffiro fior. 45, vende de Gioia, via San Sebastiano 2. 8183

CEDESI botteghino, posizione centrica, piccolo affitto, generi occasione. Indirizzo Piccolo 299

BLUSE teatro, vestito tailleur finissimo, viola, altro panno bianco, cappelli velluto modelli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7999

VIOLINO vecchio buonissimo autore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 389

VENDO prontamente due letti, due suste, armadio sei cassetti, divanetto, vetrina di cucina, un letto con susta, lampada appendere. Chiozza 15, II. 402

OCCASIONE. A prezzo mite vendo stanza da letto con marmi e specchio. Via della Pietà 23, falegname. 8126

ORECCHINI brillanti, di rara bellezza, anello, vendonsi, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 412

CANARINI Harz perfetti cantori, vendonsi. Via Navali 12, I. piano. 12421

CAPODISTRIA, da vendere casa signorile con giardino, presso il mare, posizione salubre, splendida; altra casa da vendere con vista splendida sul mare, in posizione salubre. Rivolgersi, esclusi mediatori, a Giuseppe Tomsic, via degli Orti grandi N. 926. 344

STABILE nuovo nella miglior posizione di Trieste, con buonissima rendita, vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo 10—12 4—6. 453

CAUSA trasloco vendesi bellissimo cane bianco, di cinque mesi. Indirizzo Piccolo. 360

PIANINO nuovo finissimo, garantito anni cinque, vendesi fiorini 280. Via Petronio 9, primo, 7. 447

SPLENDIDO modiglione per porta, «Scava» pietra Istria nuova vendonsi. Indirizzo Piccolo. 448

MOTOCICLETTA 3 HP vendesi, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 7426

FONDI da vendere a buone condizioni anche in parcelle, adattatissimi per industrie, costruzioni case o ville, 600 tese pressi via Conti, 1500 tese Chiarbola, 8000 tese con casa nuova al mare vicino città. Scrivere «Affare» posta restante Barriera. 159

PIANOFORTE Mignon, pochissimo usato, magnifica voce, vendesi, occasione eccezionale. Acquedotto 31, terzo. 434

PIANOFORTI mezza coda, corde incrociate, perfettissimo stato, vendonsi. Farneto 12, primo, sinistra. 8168

PIANINO modello splendido, insuperabile bontà, perfezione massima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 409

PIANINO splendidamente tenuto, insuperabile perfezione, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 409

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito anello oro. Trattandosi cara memoria prego portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 465

LA **signora partita domenica mattina col corriere da Vienna per Trieste, avrà ricevuto per sbaglio dal servo della stazione di Vienna altra scattola cappelli anzichè la propria, perciò viene gentilmente pregata a voler scambiare all'indirizzo via Piccolomini 4, p. III, destra.** 8098

DOMENICA sera 27 corr. fu scambiato all'arrivo del celere da Vienna una scatola, contenente due cappelli da signora, guanti ecc. Si prega il rinvenitore di volerla ricambiare colla propria, alla stazione della Meridionale. 430

SMARRITO venerdì dopopranzo braccialetto d'oro a catena, con ciondolo. Trattandosi cara memoria di padre defunto onesto rinvenitore mancia portandolo Piccolo. 353

POVERA garzona smarrì velluto caffè chi lo trovò pregato portarlo al Piccolo. 117

SMARRITA in via Poste giacca lana bianca e celeste. Quella donna che fu veduta prenderla riceverà generosa mancia portandola in via Lavatoio 1, II p. 12418

FU rinvenuto orologio. Chi l'ha smarrito rivolgasi Fontanone 27, porta 10. 383

[illegible] DIVERSI

VULCANO. Si corre troppo. Conviene attenersi al detto «Chi va piano, va sano». Tanti..... S...... 8181

ALBERTO mio! Grazie di cuore, le sono davvero riconoscente. Vede che coccolo nostro Nino? Però non tanto come si dovrebbe. Attendo migliori informazioni. La saluto tanto. Marie. 815…

CORAGGIO. Siete corrisposto, quel giorno arriverà, volere è potere. Arrivederci. 287

TESORO mio insensibile! Nemmeno una risposta. Domenica sera ero felice vederti, hai inteso chiudere il portone con violenza? Prego vieni o scrivi. Ho paura. 8188

33. Al rimpianto dei santi ricordi, sorge presto l'alba di speranza. Fiore divino di passione a te tutta l'anima mia. 818…

FASCINO irresistibile. E tu... per me, sceglieesti! Oh! il gentil pensiero! Mi vincoli, mi stringi a te. Vieni martedì, puoi, dopo le 9. Ardentissimi.... M... 81…

CICLAMO. Così non posso vivere, mi hai messo la disperazione nell'anima. Ancora spero!! Miliardi dall'addoloratissima tuo. 819…

PER maggiori spiegazioni prego gentilmente scrivete voi posta restante mio nome e via. 8140

SUB «P. N.» non potevo venire perchè ero a Gorizia. Scrivere posta centrale G. G. 80…

A. B. N. 10. Ti attendo questa sera dalle 7, 7¼, se non puoi mercoledì, ho da dirti diverse cose. Saluti V. 810…

NINA attendimi oggi solito luogo ed ora. G. 8173

22.... Tutto perdonai ed anche dimenticai; perciò mi creda!.... Oggi non ho nulla, ma proprio nulla a dirle. N. S. 346

DUE amici sono pregati di ritirare lettere ferma in posta Trieste, come primo indirizzo. 332

PANORAMA Stadion 2. Esposizione assunta espressamente per Trieste. Meravigliosissime incantevoli cinquanta vedute: Egitto, Cairo moderno, Karnak, Luxor, Sahara ecc. Vegetazioni, vita, usi, costumi. Eccezionale importanza. 81…

CERCASI per signorina impiegata diciassettenne di alta statura, di onestà civile famiglia amica eguale. Offerte «Signorile» Piccolo. 1154…

VITELLO Tolmino 64, 80, 90. Castrato 48, 56, 64. Trippe manzo 32. Macelleria Ponton, Tintore 2. 810…

COMPRA-vendita stabili, fondi, villini, campagne, permute, intavolazioni. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo 10—12 4—6. 453

RETINE splendor ultima novità trovansi via Nuova 47, ai grossisti prezzi bassi. 816…

GRANDE deposito S. Nicolò 18 vendesi Vermouth tipo Torino insuperabile bottiglia réclame da litro soldi cinquantacinque. Una volta assaggiato sempre adottato. 816…

PENSIONE finissima, frutti giornalmente, fiorini 24 mensili. Caserma 8, terzo. 814…

NELL'esposizione mobili via Lazzaretto vecchio angolo via Corti si pratica lo sconto del 10% sotto i prezzi di fabbrica. 8155

MADRE di cuore cerca bambino da allattare, piccola ricompensa. Indirizzo Piccolo. 42…

MODISTA vende cappelli fiorini 6; accetta riparazioni. Maria Maggiore 1, Riva Gesuiti. 42…

15 fiorini impermeabili bleu, noce, lunghi da signora. Jess, Barriera 15. 81…

MANTELLI panno bleu e altre tinte, lungo 140 centimetri con maniche fiorini 15. Jess, Barriera 15. 81…

MEDICO chirurgo ostetrico distinto, lunga pratica, accoglie nella propria famiglia nevrastenici od altri ammalati. Massima riservatezza. Indirizzo al Piccolo. 1310…

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 1199…

PER mancanza di spazio, nel magazzino via Lazzaretto vecchio N. 36, vendonsi una partita di mobili a prezzi fortemente ribassati. 815…

PIANINI, pianoforti Mignon ricco assortimento firme mondiali cassa, rate, scambio, nolo. Premiato Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 818…

GUANTI pelle lunghi bellissimi, prezzi incredibilmente bassi. «Al guanto d'oro» Corso 49. 818…

FORNITURE **nastri coloranti, riparazioni e pulitura di macchine da scrivere di qualsiasi sistema provvede a prezzi miti e inappuntabilmente la rappresentanza delle macchine da scrivere «The Empire» disponendo di abili meccanici ed officina bene attrezzata. Deposito di mobili americani da cor. 120 in poi. Si domandino cataloghi, via Nuova 5, I, telefono 1973.** 70…

PIANOFORTI Mignon ricco assortimento migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 113…

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 113…